

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-04-2020

CENTRO

CORRIERE DI BOLOGNA	01/04/2020	4	Fare memoria del futuro = La nostra scuola e la memoria del futuro <i>Stefano Versari</i>	3
NAZIONE SIENA	01/04/2020	33	Mamma è positiva ma asintomatica. Questo ci fa ben sperare <i>Laura Valdesi</i>	4
NAZIONE SIENA	01/04/2020	34	Fermi fino a Pasqua, poi la ripartenza lenta <i>Pino Di Blasio</i>	5
NUOVA FERRARA	01/04/2020	20	Protezione civile Assegnato il coordinamento <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	01/04/2020	24	La terra trema Scossa del 2.9 e torna la paura del terremoto = La terra trema Scossa di 2.9 e torna la paura del terremoto <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/04/2020	39	Cina, maxi donazione alla Protezione civile <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/04/2020	44	La terra trema, paura e gente per le strade <i>Laura Guerra</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/04/2020	39	Donazioni a Calderola e Mogliano <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	01/04/2020	38	Un biglietto per gli eroi Il Silb scende in pista per la Protezione civile <i>Redazione</i>	11
CIOCIARIA OGGI	01/04/2020	4	Il Covid 19 colpisce PAsI <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI SIENA	01/04/2020	9	Il minuto di silenzio per le vittime nella Piazza deserta = De Mossi: "Un conto per le donazioni" <i>Susanna Guarino</i>	14
MESSAGGERO ABRUZZO	01/04/2020	40	Due vittime in Frentania il cordoglio dei sindaci <i>Municipale</i>	15
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/04/2020	49	Terni - Vigili del fuoco disinfestano le strade <i>Redazione</i>	16
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/04/2020	49	Orvieto - In corsia dopo otto anni di pensione Franco Barbabella torna al lavoro <i>Cla.la.t.</i>	17
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/04/2020	39	Tensostruttura per i tamponi, montati i gazebo = Prende forma la tensostruttura per i tamponi <i>Marcello Iezzi</i>	18
ansa.it	31/03/2020	1	Sisma L' Aquila: pubblicato 49/o elenco per 24 milioni euro - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	31/03/2020	1	Pirozzi, ricostruire ospedale Amatrice - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	31/03/2020	1	Piani perimetrare Camerino,230mila euro - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	31/03/2020	1	Scossa di magnitudo 3.0 nel Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	22
firenzetoday.it	31/03/2020	1	Rischio incendi:prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti <i>Redazione</i>	23
ilrestodelcarlino.it	31/03/2020	1	Virtus, 10 milioni di investimenti da salvare - Sport <i>Massimo Selleri</i>	24
ilrestodelcarlino.it	31/03/2020	1	Coronavirus Ravenna, l'ex infermiere: "Io, dalla banca, pronto a rimettere il camice" - Cronaca <i>Sara Servadei</i>	25
repubblica.it	31/03/2020	1	Coronavirus, il report del commissario: "Trentanove milioni di mascherine consegnate" - la Repubblica <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	31/03/2020	1	Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	31/03/2020	1	I contagi del Nord hanno scatenato la paura al Sud - la Repubblica <i>Redazione</i>	28
cesenatoday.it	31/03/2020	1	Donazioni, tutti i benemeriti del Coronavirus a Cesena e territorio <i>Redazione</i>	29
cinquequotidiano.it	31/03/2020	1	In arrivo piogge e temporali, avviso di criticità della protezione civile - Cinque Quotidiano <i>Redazione</i>	31
h24notizie.com	31/03/2020	1	Temporali in arrivo da questa sera: allerta meteo codice giallo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledirieti.it	31/03/2020	1	cronaca: Coronavirus: 449 interventi dei Vigili del fuoco nel fine settimana <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-04-2020

ilgiornaledirieti.it	31/03/2020	1	cronaca: Coronavirus: in azione i militari della Nbc alla casa di riposo S. Lucia di Rieti <i>Redazione</i>	34
loschermo.it	31/03/2020	1	Rischio incendi: prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti <i>Redazione</i>	35
rietinvetrina.it	31/03/2020	1	Maltempo, codice giallo sul reatino. Quota neve tra i 500 e i 700 metri <i>Redazione</i>	36
sienafree.it	31/03/2020	1	Rischio incendi, in Toscana prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti <i>Redazione</i>	37
cronachemaceratesi.it	31/03/2020	1	Bertolaso, Civitanova e l'Ordine di Malta Ceriscioli spiega il Progetto 100 (VIDEO) <i>Federica Nardi</i>	38
cronachemaceratesi.it	31/03/2020	1	Donate 500 mascherine agli abitanti delle Sae <i>Marco Cencioni</i>	40
estense.com	31/03/2020	1	Ferrara `invulnerabile` al Covid-19, "Unife può capire perché" <i>Redazione</i>	42
newtuscia.it	31/03/2020	1	- Coronavirus, Piazzolla (Confimprese Viterbo) chiede misure di sostegno per le Pmi a tutti i Comuni della Tuscia <i>Redazione</i>	44
informarezzo.com	31/03/2020	1	Rischio incendi, prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti <i>Redazione</i>	45
met.cittametropolitana.fi.it	31/03/2020	1	Coronavirus, quattro milioni di euro per la Cross nella lotta all'emergenza sanitaria <i>Redazione</i>	46
met.cittametropolitana.fi.it	31/03/2020	1	Firenze. Coronavirus, la comunicazione del sindaco in Consiglio comunale <i>Redazione</i>	47

LA SCUOLA L'intervento

Fare memoria del futuro = La nostra scuola e la memoria del futuro

[Stefano Versari]

LA SCUOLA FARE MEMORIA DEL FUTURO di Stefano Versari Stefano Allievi ha osservato che i docenti non stanno svolgendo l'insegnamento a distanza con modalità uguali per tutti, continua a pagina l'intervento La nostra scuola e la memoria del futuro SEGUE DALLA PRIMA Comprensibile sia così. Nelle emergenze della vita, gli esseri umani danno più spesso il meglio di sé. Ma non tutti in assoluto e certamente non in maniera uguale. Non esiste imperativo che tenga. Sarà inevitabilmente diverso l'adoperarsi di ciascuno. Nella scuola, come negli ospedali o nei servizi di protezione civile. È il capitale umano - non il contesto professionale in cui si opera - a fare la differenza. Ci sono dunque situazioni differenziate nel fare scuola ma non a scuola. Ma non differenze strutturali. D'altra parte, la rilettura delle pagine di questo giornale documenta il tanto positivo che accade nelle scuole dell'Emilia-Romagna. Un altro aspetto però mi interessa. L'articolo era intitolato Idee per la scuola, qui sta il punto! Non si tratta solo di fare, costruendo giorno dopo giorno una nuova didattica, valutazione, incontri collegiali... a distanza. Già non è poco. Si tratta anche di fare, pensando una scuola nuova. Così come ciascuno cresce solo se sognato (Danilo Dolci), anche la scuola cresce solo se sognata. Sognare la scuola non significa astrarsi dalla realtà, ma mettervi le radici, tentando di fare memoria del futuro. Immaginare, nel vivere la realtà odierna, i possibili scenari futuri. Un esempio: il terremoto in Emilia nel 2012. Ci si adoperò per ultimare l'anno scolastico ed iniziare il nuovo nel miglior modo possibile. Con notevoli differenze da scuola a scuola. ŃŪ in tende, chi in prefabbricati, con doppi e anche tripli turni. In quel caso fare memoria del futuro significò comprendere che non si dovevano ricostruire le scuole uguali a prima e con la medesima didattica. Al contrario, le scuole distrutte dovevano diventare migliori di prima. Da qui l'investimento sull'architettura delle scuole e per una didattica con le nuove tecnologie. Si era capito che era possibile fare una nuova scuola, partendo dalla realtà distruttiva del sisma. Chiediamoci dunque, quale il futuro dell'oggi? Avrò ancora un senso che la didattica a distanza rimanga una competenza d'emergenza? O capiremo che è competenza disciplinare da impartire a livello universitario nella formazione dei docenti e competenza professionale da esercitare nell'insegnamento? La lezione frontale, che fine farà? Realizzeremo le flipped classroom, le classi capovolte, predisponendo materiali on-line con cui gli studenti si preparino su un tema? Utilizzeremo poi le ore in presenza per attività a maggior valore aggiunto, di verifica socializzata degli apprendimenti e in modalità laboratoriale? E la politica avrà compreso dal Covid-19 l'importanza di investire per superare il digital divide. Come mantenere le famiglie nelle aree periferiche, se assenti le infrastrutture necessarie? Come evitare la dispersione scolastica, se molte famiglie non possono accedere ai device? Ancora: la privacy. Taluni genitori in questi giorni non vogliono che il figlio partecipi a lezioni video, perché non assicurata la privacy. Idem per alcuni docenti che temono lesa la propria riservatezza nell'insegnamento on-line. Pochissimi casi. Eppure la politica, pensando il futuro, potrà ridurre il carico burocratico, frenante, di un tema così importante? Serviranno ancora due distinte Autorità, quella del Garante per la privacy e l'Anac per la trasparenza? O una unica potrebbe meglio bilanciare i due principi?ultimo. In questi giorni, tanta fuffa presente nella vita di tutti noi è rimasta schiacciata dal peso della morte. Smetteremo in futuro di considerare - nella politica come nella scuola, nei ministeri come nelle organizzazioni sociali la fuffa come sostanza della vita? Considereremo ancora la sostanza delle questioni, materia per illusi della vita? Stefano Versari Ufficio scolastico regionale RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Fare memoria del futuro - La nostra scuola e la memoria del futuro

Mamma è positiva ma asintomatica. Questo ci fa ben sperare

Sarteano, la testimonianza del figlio di una 87enne ospite della casa di riposo. Un'operatrice: Un trauma a livello psicologico

[Laura Valdesi]

) Sarteano, la testimonianza del figlio di una 87enne ospite della casa di riposo. Un'operatrice: Un trauma a livello psicologici di Laura Valdesi SIENA Cosa si prova a livello emotivo? Solo tanta impotenza. Fermi nell'abitazione, sia io che mia sorella che vive in un comune diverso. Seguiamo l'evolversi della situazione alla casa di riposo di Sarteano grazie alle notizie che ci vengono fornite dagli operatori. Conosco bene anche la direttrice della struttura e so come lavorano. Mamma, che ha 87 anni e qualche problema di udito, ancora non l'ho sentita per un problema oggettivo di organizzazione. Hanno dovuto spostare le persone su piani diversi, racconta con lucidità P.S., figlio di una pensionata ospite dell'Onpi dove sono risultati positivi 34 tamponi su 97. Mamma ha il coronavirus ma è asintomatica - prosegue - , questo ci fa ben sperare. Oltretutto lei stava già assumendo per motivi diversi un farmaco di quelli che hanno carattere antinfiammatorio e che adesso vengono utilizzati per combattere il Covid. La direttrice lunedì sera mi ha rassicurato: la febbre era 36,2 e la saturazione buona. Con altri familiari degli ospiti ci sentiamo al telefono o con messaggi. Quello che vorrei dire, in questo momento delicato, è che serve tutto tranne fare polemiche inutili. In Italia siamo così: prima allenatori di pallone, adesso virologi. Ciò che serve è andare avanti cercando di dare, ciascuno nel proprio ruolo, il meglio per uscire al meglio da questa situazione. Il figlio della pensionata, aggiunge poi che non potendo telefonare in continuazione agli addetti si sta approntando un sistema alternativo ed efficace di comunicazione con le famiglie che ormai dal 5 marzo non potevano entrare all'Onpi. Ero a lavoro fino a venerdì, poi avevo dei giorni di riposo. Adesso sono in malattia a casa, che tra l'altro si trova poco distante dalla struttura dove lavoro dal 1994. Penso ai colleghi che sono lì dentro a lavoro, alcune potrebbero essere mie figlie, racconta Antonella Selvani. Il tampone a cui è stata sottoposta è risultato negativo, dovrà comunque essere ripetuto. A livello psicologico quello che ci è accaduto è un trauma come quando accade un terremoto. Sono molto provata - prosegue l'operatrice - ; vedere anche i sanitari arrivare con i dispositivi di protezione a fare il tampone. Non lo dimenticherò. Peraltro sono una persona coraggiosa, in lunghi anni di lavoro ne ho viste tante. Però quanto avvenuto mi ha scosso. La donna prosegue spiegando che la sua vita era casa-lavoro e ritorno. La struttura è un gioiello, nessuna retorica. Ci sono persone con noi da venti anni, abbiamo avuto anche ultracentenari. Mettiamo loro la musica, facciamo animazione. d'estate annaffiano i fiori del giardino. Una seconda famiglia. Non ci posso ancora credere. Li abbiamo tenuti nell'ovatta, mettendoli distanti gli uni dagli altri, disinfettando in continuazione. Indossavo i guanti e poi disinfettavo anche quelli, quasi che non bastasse. Su Facebook, commentando le comunicazioni del sindaco, aveva scritto tra l'altro: Sono sconvolta dalla tragedia successo nel mio posto di lavoro che è la mia seconda casa. In preda al senso di impotenza per non essere. È in aiuto ai miei colleghi che amo e stimo. Mi raccomando state vicino a tutti noi. ANTONELLA SELVANI La struttura è la mia seconda casa, mi sento impotente a non poter stare vicino ai colleghi che stimo La tenda allestita dalla Protezione civile fuori dalla casa di riposo -tit_org-

Fermi fino a Pasqua, poi la ripartenza lenta

Il sindaco De Mossi e le spinte per rilanciare il territorio. Gli errori del passato della Fondazione Mps, ora serve pensare al futuro

[Pino Di Blasio]

Fermi fino a Pasqua, poi la ripartenza lenta Il sindaco De Mossi e le spinte per rilanciare il territorio. Gli errori del passato della Fondazione Mps, ora serve pensare al futuro di Pino Di Blasio SIENA Distribuite le 20mila mascherine arrivate da Nantong, metà al Policlinico, l'altra metà divisa tra carcere, protezione civile, vigili del fuoco, tassisti, farmacie, prefettura. Comuni della provincia, Santa Petronilla e Camere di Commercio perché le dia alle commesse nei supermarket. Le 200 tute protettive in regalo andranno 150 al Policlinico e 50 a tecnici del Comune e di Sei Toscana. Le uova di Pasqua destinate a 'Casa Marisa', l'orfanotrofio di Tribù nel mondo a Kinshasa, che non possono partire per l'emergenza, girate ai medici e infermieri delle Scotte. E poi l'appello per le donazioni anti Covid-19. Il Comune - scandisce il sindaco De Mossi nella sua conferenza stampa a reti unificate - ha aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, un conto corrente dedicato a ricevere donazioni per fronteggiare le emergenze legate al COVID-19. Tutti coloro che vorranno rispondere all'appello lanciato dall'amministrazione comunale devono usare il Codice IBAN: IT 3201030 14217 0000 0112 9205. L'assessore al bilancio Luciano Fazzi garantisce che le donazioni sono detraibili al 30% dalle imposte. Dopo i regali, le statistiche. I nuovi positivi a Siena sono 4, 9 i ricoverati in terapia intensiva. Sono cominciate anche le cam pagne di tamponi nelle residenze per anziani, si parte dal Campansi e dalla Caccialupi. Ma il capitolo centrale resta quello dell'economia. La Whirlpool, tramite l'ad Alessandro Magnoni - rivela il sindaco - ha donato 50mila euro a favore di Toscana Life Sciences per il progetto degli anticorpi monoclonali. Ci siamo fatti parte diligente per trovare una fetta di quei 9 milioni che servono per concretizzare la ricerca e la produzione. Arriveranno altre risorse a livello provinciale e regionale, visto che il progetto di TIs e Spallanzani è quello che guarda di più al futuro. Sollecitato dalle domande. De Mossi insiste sul ruolo che le scienze della vita possono avere una volta superata l'emergenza. Non scopriamo oggi TIs, ne la forza di un distretto che da lavoro a più di 5mila persone. Un settore dove c'è qualità, alta professionalità, possibilità di carriere elevate. Assieme all'agroalimentare e all'intelligenza artificiale, sarà la leva su cui inventare un nuovo futuro. In attesa che il domani sia radioso, meglio cominciare a pensare a come rendere meno grigio il presente. E dopo l'iniziativa della 'spesa sospesa', gli aiuti alimentari previsti nei punti vendita Carrefour, Conad e Penny in città, con pacchi alimentari lasciati per le famiglie bisognose, il sindaco torna sulle polemiche contro le istituzioni che dovrebbero fare di più per l'economia. Non abbiamo più le spalle coperte dal Monte dei Paschi - è la lettura storicizzata di De Mossi anche perché sono stati commessi errori strategici molto gravi. La difesa di quota 51% di Mps in mano alla Fondazione Mps è stata tragica. La Fondazione valeva 15 miliardi di euro, oggi ha un patrimonio di 430 milioni. Queste risorse vanno usate per rimettere in sesto il territorio. Bisogna programmare in anticipo il futuro, mai pensarlo in ritardo. E' l'ulteriore aggiunta alla sferzata contro Palazzo Sansedoni e Camera di Commercio del giorno prima. Mi spiace doverlo dire - è l'epilogo - ma credo che la chiusura totale sarà prorogata fino al 17 aprile. A Pasqua ci saranno limitazioni ancora forti di aperture e movimenti di persone. La vera domanda sarà come riapriremo dopo. Per questo ho sollecitato gli enti economici e farò lo stesso con le banche. La ripartenza sarà il momento decisivo, le scelte compiute nel periodo intermedio saranno cruciali per fermare il virus e rilanciare l'economia. L'ELENCO DEI DONI Le 20mila mascherine da Nantong, 200 tute e 50mila euro da Whirlpool per TIs I SETTORI TRAINANTI Le Scienze della vita sono l'eccellenza, con l'agroalimentare e intelligenza virtuale -tit_org- Fermi fino a Pasqua, poi la ripartenza lenta

Protezione civile Assegnato il coordinamento

[Redazione]

Nei Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera sarà l'Associazione Volontari Protezione Civile Ferrara (Avpcfe) ad essere la capofila delle varie associazioni di volontariato di Protezione civile del territorio. Lo ha stabilito la convenzione che l'associazione ha sottoscritto con il Comune di Ferrara, che è capofila dell'associazione intercomunale Terre Estensi, e che disciplina appunto tutte le attività di protezione civile che saranno svolte in questi tre Comuni, e questo accordo, approvato ieri dalla Giunta, sarà valido fino al 31 dicembre 2022. L'Associazione volontari protezione civile Ferrara avrà compiti di coordinamento delle attività che saranno svolte, anche in caso di emergenza, dalle diverse associazioni di volontariato di Protezione civile aderenti alla convenzione e, a supporto delle attività previste dall'accordo, l'Avpcfe, in quanto associazione capofila, riceverà dall'associazione intercomunale Terre Estensi un contributo di 10 mila euro per ciascuno dei tre anni di durata della convenzione (2020, 2021 e 2022), per un totale di 30 mila euro. E la nuova convenzione, in continuità con la precedente, che era scaduta lo scorso 31 dicembre, è valida dal primo gennaio 2020. Sono diversi gli interventi previsti in caso di calamità e che tutte le associazioni di volontariato di Protezione civile sono chiamate a fronteggiare: fra questi figurano l'assistenza alla popolazione e alle persone evacuate, per esempio, così come anche il soccorso a quelle persone rimaste eventualmente isolate. E sempre le associazioni di volontariato sono chiamate al monitoraggio del territorio intercomunale. C'è poi tutta l'attività di informazione della popolazione a cui le associazioni sono chiamate: attività che può essere condotta attraverso opuscoli informativi, che illustrino gli scenari di rischio presenti sul territorio intercomunale. E ci sono anche le attività di supporto logistico e operativo, a cui le associazioni possono rispondere mettendo a disposizione mezzi e personale, nell'ambito delle esercitazioni di protezione civile e delle attività dimostrative e di sensibilizzazione dei cittadini sui temi di protezione civile. LE ASSOCIAZIONI In tutto le associazioni di volontariato di Protezione civile aderenti alla convenzione, che saranno coordinate dell'Avpcfe ma che saranno in prima fila per aiutare la popolazione sono: l'Associazione Cinofila di Protezione Civile Estense Dog; l'Associazione Fuoristrada Ferrarese "Daniele Lugli"; l'Associazione Geometri Volontari per la Protezione Civile; l'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani; l'Associazione Nazionale Carabinieri Alto Ferrarese - Nucleo Volontari Protezione Civile; l'Associazione Volontari Antincendio Boschivi Voghiera ODV; l'Associazione Volontari Protezione Civile Ferrara; il Centro Emergenza Radio Paracadutisti; Gruppo Salvataggio Onda Azzurra; il Raggruppamento Guardie Giurate Ecologiche Volontari; il Rescue Alfa Dogs; e i Volontari Protezione Civile Giulia. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

alto ferrarese

La terra trema Scossa del 2.9 e torna la paura del terremoto = La terra trema Scossa di 2.9 e torna la paura del terremoto

[Redazione]

ALTO FERRARESE La terra trema Scossa del 2.9 e torna la paura del terremoto La terra ha tremato ieri mattina nelle campagne dell'Alto Ferrarese, facendo rivivere passate paure ai residenti che - in casa per le norme anti coronavirus - hanno avvertito la leggera scossa sismica, accompagnata da un boato sentito nelle zone più vicine all'epicentro. LA SCOSSA Il terremoto è stato registrato ieri alle 11.35 dai sismografi dell'Ingv con epicentro tra Mirabelle, frazione del Comune di Terre del Reno, e Madonna Boschi, frazione del Comune di Vigarano Mainarda. Il sisma ha avuto magnitudo 2.9 (con ipocentro a 8 chilometri di profondità) e con epicentro individuato lungo via Giovecca, che costituisce la "linea di congiunzione" tra le due stra- La terra ha tremato ieri mattina nell'Alto Ferrarese, facendo rivivere passate paure ai residenti che - in casa per le norme and coronavirus - hanno avvertito la leggera scossa sismica, accompagnata da un boato sentito nelle zone più vicine all'epicentro. / PAG. 24 La terra trema Scossa di 2.9 e torna la paura del terremoto L'episodio eri alle 11.35 accompagnato da un boato Il sindaco di Vigarano: Siamo usciti dal municipio Evocati tanti brutti ricordi de provinciali che tagliano le campagne della zona. FUORI DAL MUNICIPIO La scossa è stata avvertita dagli impiegati che erano al lavoro nel municipio di Vigarano Mainarda. Ci stavamo preparando per il minuto di silenzio in Comune per le vittime del coronavirus - spiega Barbara Paron, sindaco vigaranese e presidente della Provincia quando all'improvviso abbiamo sentito un forte boato, il tremore, e per lo spavento siamo tutti usciti fuori, rigorosamente rispettando le dovute distanze di sicurezza. Con tutti i brutti ricordi che ci evoca il terremoto non ci voleva in un momento di così grande preoccupazione. Nessuna segnalazione di danni, ma tanta paura. NIENTE DANNI La scossa è stata avvertita evidenza il comandante della polizia locale Alto Ferrarese, Stefano Ansaloni, che coordina la Protezione civile dell'Alto Ferrarese - in particolare a Vigarano. L'epicentro è stato tra via Imperiale, nel tratto in direzione di Poggio Renatico, e la provinciale per Cento. Non abbiamo comunque segnalazioni di danni. Difficile capire ora se la nuova scossa (assieme a quella registrata domenica 22 marzo, con epicentro a Finale Emilia) sia una ulteriore scos- sa di assestamento. Resta il fatto che, tra la cittadinanza costretta a rimanere a casa per l'emergenza coronavirus, la scossa sismica di ieri mattina sia stata avvertita distintamente, evocando preoccupazioni che si pensavano appartenenti ormai al passato. I CONTROLLI Gli agenti della polizia locale dell'Alto Ferrarese, impegnati nei controlli riguardanti le restrizioni dovute all'emergenza Covid-19, assieme alle altre forze dell'ordine, si incaricheranno di raccogliere ulteriori informazioni ed eventuali segnalazioni da parte dei cittadini. Impegnati sul territorio per attività di controllo anche i volontari della Protezione civile. I quali, in questi giorni, si stanno occupando di fornire aiuto, farmaci e generi di prima necessità alle persone sottoposte a quarantena ed isolamento per l'attesa o la positività dei tamponi effettuati dalle autorità sanitarie. - ' RIPRODUZtDNE RISERVATA - tit_org- La terra trema Scossa del 2.9 e torna la paura del terremoto - La terra trema Scossa di 2.9 e torna la paura del terremoto

Cina, maxi donazione alla Protezione civile

Ventilatori, guanti e dispositivi di protezione sono arrivati ieri, destinati alle strutture sanitarie della regione

[Redazione]

Cina, maxi donazione alla Protezione civili Ventilatori, guanti e dispositivi di protezione sono arrivati ieri, destinati alle strutture sanitarie della regione Un ponte aereo umanitario, sulla rotta Pechino-Malpensa, sta facendo arrivare in Italia grosse quantità di materiali medico-sanitari. Si tratta in parte di donazioni di filantropi cinesi partner del CIPF (China-Italy Philanthropy Forum), in parte di beni acquistati dalla Protezione Civile e dalle Regioni. Parte di queste donazioni cinesi - ventilatori, mascherine, guanti e altri dispositivi di protezione individuale - ieri sono arrivate a Bologna, destinate a strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna. Il resto del carico verrà utilizzato dalla Protezione Civile a sostegno degli ospedali in prima linea in tutta Italia. I voli umanitari - coordinati dall'Ambasciata d'Italia in Cina - sono sostenuti dai filantropi italiani partner del CIPF. Il primo volo di questo ponte aereo umanitario è atterrato il 28 marzo, il secondo è decollato ieri da Pechino. Su di essi viaggia un flusso importante di donazioni cinesi, destinate, oltre che all'Emilia-Romagna, anche a Lombardia, Piemonte e Caritas Ambrosiana. Nella sola giornata di ieri sono state consegnate alle strutture sanitarie in prima linea nella guerra al Covid-19 dieci ventilatori, 650mila mascherine chirurgiche, 210mila guanti, 334.255 tute protettive e 471 occhiali. In atterraggio oggi un volo con 750 ventilatori. Il CIPF ha raccolto oltre 800.000 euro dalle Fondazioni aderenti: Fondazione Cariplo, Fondazione Crt, Eni, Fondazione Grimaldi, Fondazione Cucinelli e Fondazione Agnelli. La compagnia aerea Neos Spa copre i costi fissi e quelli del personale. Il ponte aereo sostenuto dal CIPF non porta in Italia solo i beni donati dai filantropi cinesi, ma anche donazioni provenienti da tutta la Cina e acquisti fatti dalle centrali di committenza pubblica nazionale e regionali per i quali sia urgente il trasferimento in Italia. I rapporti tra i popoli sono strumenti di pace e di conforto. E in questo momento risultano particolarmente necessari ed importanti, afferma Romano Prodi, presidente onorario del Forum in Italia. Il materiale per l'Emilia-Romagna è consegnato alla Protezione civile regionale dopo un accordo con Sergio Venturi, commissario ad acta per l'emergenza Covid-19. Siamo molto grati al CIPF e al suo presidente onorario in Italia per aver pensato alla nostra Regione - commenta Venturi -. Usciremo da questa situazione così difficile e così dolorosa solo se sapremo restare uniti. In questo momento così critico - commenta Giovanni Andornino, segretario generale del Forum - è vitale che le istituzioni e il mondo della filantropia privata lavorino insieme con strumenti innovativi e veloci. RIPRODUZIONE RISERVATA PONTE AEREO E' stato sostenuto dal Forum internazionale di filantropi -tit_org-

La terra trema, paura e gente per le strade

[Laura Guerra]

La terra trema, paura e gente per le strade Una scossa di lieve entità con epicentro Mirabelle ingenera preoccupazione: numerose chiamate ai Vigili del fuoco ma nessun danno MIRABELLO La terra ha tremato ancora, facendo tornare alla mente quei drammatici momenti del 2012, anche se la scossa di ieri è stata lieve: 2.9. La scossa è stata registrata alle 11.35, con epicentro Mirabelle, per una profondità di soli 7,8 chilometri, e forse per questo è stata percepita fino a Ferrara, anche se non ha creato nessun tipo di danni, ma tanta paura. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'epicentro è stato nella zona della località verso Madonna Boschi, a metà di corso Giovecca e a pochi passi dalla chiesa ferita a morte, uno dei simboli del terremoto del 2012. Ero in piazza a San Carlo per il minuto di silenzio per i caduti del Coronavirus, quando ho sentito un rumore e ho percepito un movimento, ma pensavo fosse stato causato dal passaggio di un camion - dice il sindaco di Terre del Reno Roberto Lodi - essendo già insieme a Protezione civile e Polizia locale ci siamo dati da fare subito per le verifiche. Soprattutto a Mirabelle molta gente si è gettata in strada, sentendo molto più di altri la scossa. La gente ha rivissuto un brutto incubo, ora poi che si è in casa coi nervi a fior di pelle per l'emergenza sanitaria. Abbiamo cercato di tranquillizzarli con comunicazioni immediate e sapendo anche che il nostro protocollo per il sisma è sempre pronto e i Cocchi aperti. E aggiunge: Guardando l'esperienza del passato, seppure non ci siano modelli previsionali, l'entità della scossa ci lascia ottimisti essendo di lieve entità e breve, seppure una scossa dura sempre troppo. Certo, ora in tempo di Coronavirus il sisma è un problema conflittuale e nell'eventualità, a dare indicazioni sarà l'autorità sanitaria. L'abbiamo sentita molto bene - aggiunge il sindaco di Vigarano Barbara Paron - anche qui la gente è scesa in strada facendo poi rientro nelle case. Alla scossa che è stata avvertita distintamente anche a Ferrara, dove numerose persone hanno chiamato il centralino dei Vigili del fuoco, è seguita una replica alle 11.53 di magnitudo 1.9 alla profondità di 8.8 chilometri con epicentro tra Vigarano e Madonna Boschi. Episodi che hanno visto Piero Giubelli, l'avvocato della famiglia vigaranese di Andrea Zaniboni, da tempo in opposizione al Comune per problemi di inagibilità e fondi sisma non concessi, scrivere una mail a Barbara Paron dove la ritiene responsabile di eventuali rischi alla loro incolumità. Sono sempre dalla parte di chi ha diritto ai fondi - risponde Paron - ma anche io devo sottostare alle norme e ai pareri dei tecnici: se non hanno ritenuto avesse diritto ai fondi io non ho margine di scelta. Laura Guerra RIPRODUZIONE RISERVATA CASA INAGIBILE L'avvocato di Andrea Zaniboni scrive al sindaco di Vigarano Barbara Paron Un geologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (archivio) -tit_org-

Donazioni a Caldarola e Mogliano

[Redazione]

CALDAROLA Cinquecento mascherine per gli sfollati delle casette, i commercianti e i servizi sociali. È il dono fatto dal comitato Ri-viviamo Caldarola al Comune. Tutto ciò a tutela e protezione dei cittadini ancora costretti, dopo il sisma, a convivere in spazi ristretti, come quelli delle Sae spiegano dal Comune -, nonché dei commercianti che, anche in questa situazione di estrema criticità, stanno assicurando servizi. La giunta Giuseppetti, a nome della cittadinanza, ringrazia il comitato, apprezzando la sensibilità dimostrata con questo prezioso regalo. La distribuzione delle mascherine sarà effettuata dai volontari della Protezione civile. A Mogliano, invece, spunta un benefattore anonimo. L'amministrazione comunale - recita una nota del Comune - vuole ringraziare la persona che ha dato dimostrazione di avere un grande cuore, donando 250 mascherine chirurgiche alla nostra casa di riposo e poi altre 100 alla Protezione civile. -tit_org-

Un biglietto per gli eroi Il Silb scende in pista per la Protezione civile

[Redazione]

Un biglietto per gli eroi Il Silb scende in pista per la Protezione civile Chi dona il corrispettivo di un aperitivo o un ingresso in discoteca alla Protezione civile, alla riapertura dei locali entrerà o berrà gratis. E' l'iniziativa dedicata agli amanti della notte lanciata dalla Silb Confcommercio e ribattezzata 'Un biglietto per gli eroi', alla quale aderisce l'associazione di categoria di Rimini. L'annuncio arriva dal presidente Silb locale e regionale, Gianni Indino, che spiega anche di aver presentato una serie di richieste al governo per aiutare locali, bar e ristoranti a non affondare. Perché siamo i primi che hanno chiuso e saremo gli ultimi a riaprire, per cui ci serve sostegno per farci trovare pronti alla nuova sfida. Chiunque farà la donazione, conservi la ricevuta di bonifico, precisa Indino, e a emergenza finita, quando torneremo alla vita normale, avrà diritto a un ingresso gratuito in uno dei migliaia di locali affiliati Silb. La speranza è di staccare tantissimi biglietti omaggio, perché vorrà dire che il senso di solidarietà è profondo. -tit_org-

Il Covid 19 colpisce PAsl

La giornata Positivi il direttore sanitario Patrizia Magrini e il primario di Pneumologia Macciocchi Il manager Stefano Lorusso sotto tampone e verso la quarantena. Morta donna di 76 anni di Ausonia

[Redazione]

Il Covid-19 colpisce FAs La giornata Positivi il direttore sanitario Patrizia Magrini e il primario di Pneumologia Macciocchi Il manager Stefano Lorusso sotto tampone e verso la quarantena. Morta donna di 76 anni di Ausonia RAFFAELE CALCABRINA Il direttore sanitario dell'Asl, un primario e tre infermieri dell'ospedale di Cassino contagiati, ma anche un'altra morta, di Ausonia. È il bilancio della nuova giornata di lotta al Coronavirus. La nota positiva è che calano i nuovi casi: ieri 18. Trasferito per precauzione un bimbo di due anni e mezzo allo Spallanzani. Il bollettino Per il secondo giorno consecutivo il numero dei nuovi contagi in provincia di Frosinone resta sotto quota venti. Ed è la terza volta negli ultimi dieci giorni. E l'elemento più importante emerso dalla task-force regionale sul Covid-19 che evidenzia l'assenza di nuovi contagi alle cliniche Città bianca di Veroli e San Raffaele di Cassino. Sono 145 le persone uscite dall'isolamento domiciliare in Ciociaria. La vittima Due coniugi di Ausonia, risultati positivi al Covid-19, sono stati trasferiti da Cassino all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone. La donna, di 76 anni, però, non ce l'ha fatta. La nostra comunità piange la prima vittima del Covid-19. La donna era risultata positiva due giorni fa al Coronavirus. Siamo vicini alla famiglia, fa sapere il sindaco Benedetto Cardillo. Che aggiunge: Purtroppo dobbiamo registrare anche un aumento del numero delle persone positive sul territorio, siamo arrivati a tre di cui uno non in ottime condizioni. I contagi all'Asl Terremoto all'Asl: il virus rischia, provvisoriamente, di decapitare il vertice aziendale. Di ieri sera è la notizia della positività del direttore sanitario Patrizia Magrini. La dottoressa che a Frosinone era giunta dallo Spallanzani è a casa a Roma. Questo implica che anche il direttore generale dell'Asl Stefano Lorusso dovrà sottoporsi a tampone e, probabilmente, dovrà osservare un periodo di isolamento. Con tutto ciò che potrebbe derivare in questo delicato momento per la cabina di comando della sanità ciociara. L'altra notizia di positività che interessa i medici arriva da Cassino e riguarda il primario di Pneumologia Bruno Macciocchi. Negativo il resto del personale. Positivi pure tre infermieri dello stesso ospedale, di cui uno ricoverato e gli altri a casa. Un bambino di due anni e mezzo è risultato positivo al Coronavirus. Sta bene, ma per precauzione, ne è stato disposto il trasferimento da Frosinone a Roma, all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Il sindaco di Alatri Giuseppe Morini, dopo uno scambio di informazioni con il manager Asl Stefano Lorusso, informa che i casi accertati di cittadini di Alatri positivi al contagio da Covid-19 sono 20, tra cui un decesso. Mi sono state anche comunicate informazioni relative ai concittadini che hanno riferito un contatto con persone infette e sono stati sottoposti a isolamento domiciliare. Infine, ho chiesto rassicurazioni in merito alla situazione al San Benedetto, per il quale mi è stata confermata la presenza di quattro casi di positività tra gli operatori, con l'assicurazione personale da parte del direttore generale, che tutte le procedure sono state tempestivamente adottate a salvaguardia dell'intera struttura ospedaliera, degli operatori e della popolazione. Sul tema interviene il segretario provinciale dell'Ugl sanità Rosa Roccatani che dichiara ferma l'indagine interna che l'Asl dovrà effettuare per capire come sia stato possibile addivenire al contagio, indagine che dovrà anche accertare se, prima dello spostamento dei degenti da Frosinone ad Alatri, sia stata effettuata un'indagine epidemiologica, si chiede all'Asl di volere effettuare un'indagine epidemiologica di tutto il personale. Altri tre contagiati a Fontechiari. Scrive il sindaco Pierino Liberato Serafini: i casi positivi al Coronavirus nel nostro paese sono cinque. Ai due già noti, se ne aggiungono altri tre nell'ambito delle persone già poste in quarantena e quindi sottoposte ad isolamento e costante monitoraggio da parte dell'As

I. Sono tutti in casa e in buone condizioni di salute. Anche per i primi due cittadini positivi lo stato di salute è in continuo e progressivo miglioramento. Il sindaco, che è medico, dopo aver denunciato che ancora in troppi disattendono le disposizioni governative e aver chiesto un rafforzamento dei controlli annuncia il termine della propria

quarantena. Rivolto ai compaesani, aggiunge: Termina la mia quarantena durante la quale sono stato sempre in buona salute, senza sintomi. L'ho vissuta serenamente come medico, per aver fatto fino in fondo il mio dovere. Da domani (oggi, ndr) si torna in prima linea, in trincea, come sindaco e come il Seresmi medico, ha diffuso E ancora positivi un giovane a Esperia e una persona ad Atina. Guarito un paziente di Alvito. Il sindaco di Monte San Giovanni Campano Angelo Veronesi se- ^regionale gnala un nuovo caso, Ora in paese dell'epidemia ci sono quattro di cui tre ricoverati in strutture ospedaliere e uno presso il proprio domicilio, in quarantena, unitamente a tutta la famiglia e a coloro che hanno avuto stretti contatti con essa, come da protocolli sanitari dell'Asl. A Broccostella il sindaco Domenico Urbano informa i concittadini che un'altra donna, sempre di 66 anni, è positiva al Coronavirus. un report sulla situazione E il secondo caso in paese. Dice il sindaco: La signora si trova nella propria abitazione, isolata da molti giorni, ed è in discrete condizioni di salute. A Veroli accertati ieri tre nuovi casi: il totale sale a quindici. Ne da notizia il sindaco Simone Cretaro. Che specifica anche che, per questi casi, non c'è un collegamento con la Città bianca. I numeri Intanto il Seresmi, il Servizio regionale per la sorveglianza delle malattie infettive e l'Istituto Spallanzani diffondono un report sulla situazione del Covid-19 al 30 marzo. Da questi dati si evince che: i casi registrati all'Asl di Prosinone sono 321 (che, poi, è la stessa cifra indicata dalla protezione civile) ovvero l'11% del totale regionale. Si tratta della terza quota più alta dopo il 15,6% e il 15,4% delle Asl Roma 2 e Roma 1. Di questi pazienti, a domicilio ce ne sono 115, mentre in ricovero ordinario sono 169. Sono 12 i pazienti in terapia intensiva. I casi guariti clinicamente sono 9, mentre altri tre risultano guariti virologicamente. I decessi sono 13, ovvero il 4% del totale rispetto a una media regionale che è del 5,1% con 150 vittime. Sempre con situazione al 30 marzo, ma con dati della prefettura, i contagi totali risultano 415, di cui 24 deceduti, con 210 ricoveri ospedalieri di cui 8 in terapia intensiva e 120 in isolamento domiciliare. In quarantena ci sono 1.100 persone. Nel Lazio, registrati ieri 181 nuovi casi che portano il totale agli attuali 2.642 su 3.095 esaminati. Diciotto quelli contati in Ciociaria dall'assessorato regionale alla Sanità. Sempre 3.095 è il totale regionale diffuso, ieri sera, dalla protezione civile. Di questi, solo 321 sono attribuiti al Frusinate con una crescita rispetto al totale comunicato lunedì di 31 unità. Infermieri contagiati al S. Benedetto Morinida Alatri e l'Ugl chiedono rassicurazioni al manager della Asi Stefano Lorusso e il direttore sanitario Patrizia Magrini -tit_org-

In una Piazza del Campo deserta il minuto di raccoglimento per le vittime dell'epidemia

Il minuto di silenzio per le vittime nella Piazza deserta = De Mossi: "Un conto per le donazioni"

[Susanna Guarino]

n minuto di silenzio per le vittime nella Piazza deserta Il minuto di silenzio in Piazza del Campo Davanti al Palazzo comunale il sindaco ha reso omaggio alle vittime dell'epidemia -> a pagina 9 In una Piazza del Campo deserta I minuto di raccoglimento per le vittime dell'epidemi De Mossi: "Un conto per le donazioni" di Susanna Guarino SIENA Un minuto di silenzio, indossando la fascia tricolore e davanti ad una Piazza del Campo deserta. A mezzogiorno il sindaco Luigi De Mossi ha voluto ricordare così le vittime del Coronavirus. Nello stesso momento tutte le bandiere degli uffici sono state esposte a lutto. Un simbolico tributo che ha unito ancora una volta tutto il Paese. LAVIDEOCONFERENZA Nel corso della videoconferenza giornaliera, il sindaco ha salutato con soddisfazione l'effettuazione dei tamponi a tutto il personale ed i degenti delle Rsa cittadine. "Cerchiamo di salvaguardare il più possibile gli ambiti più delicati" ha commentato il sindaco, annunciando l'arrivo, dalla cittadina cinese di Nantong, di un al tro carico di mascherine che sono state subito distribuite: IOmila all'ospedale, 800 alla protezione civile, 100 al carce- re, 500 alla Prefettura e forze dell'ordine, 300 ai comuni della provincia, 100 a Sei Toscana, 200 ai tassisti, 200 a al 118, 200 ai vigili del fuoco e 200 alle farmacia, 100 alla Rsd Santa Petronilla, 100 a Santa Regina, 300 alla Camera di Commercio per commesse e cassieri, 20 a Terre Cablate, 20 all'ufficio di sorveglianza del tribunale, 100 a medici di base e contrade. Altre donazioni di mascherine sono già state preannunciate. FONDAZIONE E DI Dopo la "bacchettata" del giorno precedente a Fondazione Mps e Camera di Commercio sul dovere di dare il proprio contributo alla ripartenza economica il sindaco stempera i toni: "Era solo un suggerimento, una sollecitazione sottolinea De Mossi. - Il ritorno alla normalità economica sarà una fase delicata, pur troppo non abbiamo più le spalle coperte da banca Mps, sono stati fatti errori strategici nel passato. La Fondazione deve ora dare il suo contributo. Dobbiamo programmare in anticipo il futuro, soprattutto per quanto riguarda la ripartenza. La chiusura verrà probabilmente allungata fino a dopo Pasqua e successivamente scatterà una riapertura controllata. In questo periodo dobbiamo iniziare a organizzarci". IL CONTO CORRENTE PER LE DONAZIONI Il Comune ha aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, un conto corrente dedicato a ricevere donazioni per fronteggiare le emergenze legate al Covid19. Tutti coloro che vorranno risponde all'appello lanciato dall'amministrazione comunale devono usare il Codice IBAN:IT 3201030 14217 0000 0112 9205. L'ASSISTENTE VIRTUALE Del lavoro di Caterina, l'assi- Luigi De Mossi Il sindaco ha ricevuto una nuova donazione di mascherine in arrivo da Nantong, poi il minuto di silenzio da solo in Piazza stente virtuale del Comune di Siena che ha raddoppiato il numero di conversazioni con i cittadini, il sindaco Luigi De Mossi ne ha parlatovideoconferenza con il Prefetto di Siena, Armando Gradone e con i sindaci dei Comuni della Provincia di Siena per presentare Rita, la dipendente virtuale nata per supportare le Pubbliche Amministrazioni con lo scopo di sensibilizzare il territorio sull'utilizzo dei sistemi intelligenti e garantire l'utilità e il funzionamento. La piattaforma di intelligenza artificiale diventa un supporto concreto e gratuito, a disposizione dei Comuni che ne faranno richiesta, per avvicinare cittadini ed enti in questo difficile momento di emergenza. -tit_org- Il minuto di silenzio per le vittime nella Piazza deserta - De Mossi: "Un conto per le donazioni"

Due vittime in Frentania il cordoglio dei sindaci

[Municipale]

Sono arrivati a 12 i decessi in Frentania. Di nuovo colpita Lanciano che ha avuto il terzo lutto con la scomparsa di Nicola Luciani, 86 anni, di S. Egidio, da tempo malato e con ricovero ad Atessa e casa per anziani, con risultato positivo giunto dopo giorni dalla morte, a cui si aggiunge un decesso anche a Rocca San Giovanni, che conta 4 casi positivi, ed è Maria Fiorina Ven, 86 anni, di località Acquarelli, già degente al reparto medicina del Renzetti dove ci sono stati contagi tra personale sanitario e pazienti. Tutti e due i deceduti erano stati infine ricoverati a Chieti e soffrivano anche di altre patologie. Entrambi i sindaci, Mario Pupillo e Gianni Di Rito, hanno espresso cordoglio alle famiglie colpite. Nella zona focolaio c'è pure Fossacesia con 5 positivi e un decesso avvenuto la scorsa settimana. Dopo i primi due morti a Lanciano ieri Pupillo ha annunciato in video, commosso, la terza scomparsa. "Siamo vicini ai famigliari - ha ribadito Pupillo. Non abbiamo nuovi casi di infezione rispetto ai 29 accertati, più 80 persone in quarantena, 15 in più. La media età dei positivi è 58 anni, ma ci sono casi di persone che hanno 30, 35, 40 anni. Colpisce il contagio per i giovani, che spesso sottovalutano i pericoli. Ribadisco, è necessario rispettare le norme perché la cosa più brutta è diffondere il contagio. Lavoriamo con impegno. I vigili urbani fanno 60 controlli al giorno. Attenzione alle severe sanzioni. Inoltre la protezione civile è attiva per portare farmaci e alimentari a chi è solo in casa". Sul fronte dell'ospedale Renzetti decisa la chiusura anche dell'Utic, oltre a Medicina, per la sanificazione e la sorveglianza attiva. Attenzione pure per altri reparti: psichiatria, dove sono iniziati screening per fare tamponi. Oggi alle 11 le forze dell'ordine, coordinate dal vice questore Lucia D'Agostino, saluteranno davanti al Renzetti medici e infermieri. Schierati ci saranno polizia, carabinieri, finanza, penitenziaria, vigili del fuoco e polizia municipale. Walter Berghella

RIPRODUZIONE RISERVATA QUESTA MATTINA AL RENZETTI IL SALUTO AI SANITARI DELLE FORZE DELL'ORDINE -tit_org-

Terni - Vigili del fuoco disinfestano le strade

[Redazione]

Vigili del fuoco disinfestano le strade TERNI I vigili del fuoco del Comando provinciale impiegano i propri mezzi, usati normalmente in funzione antincendio, per pulire e disinfestare, con apposite sostanze, le strade della città. Il Comune di Terni, tramite il sindaco Leonardo Latini e l'assessore all'igiene pubblica. Benedetta Salvati, ringrazia i vigili del fuoco per la straordinaria disponibilità di questi giorni e per il grande contributo che stanno fornendo con i loro mezzi alla disinfezione della città. A seguito di disposizioni nazionali, i Comandi dei vigili del fuoco stanno collaborando con i Comuni per la disinfezione delle strade. Il Comando provinciale di Terni, in particolare spiegano il sindaco Latini e l'assessore Salvati -, dopo aver allestito alcuni mezzi speciali adatti alla disinfezione, si sta coordinando con la nostra Protezione Civile e con Asm che ha messo a disposizione il prodotto da spruzzare sull'asfalto. In questi giorni e nei prossimi continueranno dunque gli interventi di disinfezione nelle vie cittadine del centro e dei quartieri, come ulteriore contributo per contenere la diffusione del virus Covid-19, specialmente nei luoghi più frequentati e transitati. -tit_org-

Orvieto - In corsia dopo otto anni di pensione Franco Barbabella torna al lavoro

[Cla.lat.]

In corsia dopo otto anni di pensione Franco Barbabella torna al lavoro Ex primary del Pronto soccorso: Dobbiamo pensare anche alla gestione dei pazienti che sono guariti ORVIETO Torna in pista a distanza di otto anni dal pensionamento e con 76 primavere sulle spalle, ma con la grinta di un ragazzino, le idee chiare e l'esperienza di chi ha lavorato per 40 anni sul fronte dell'emergenza sanitaria. Franco Barbabella, ex primary del pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto, ha prestato servizio nel terremoto dell'Irpinia del 1980 ed in quello dell'Aquila ed ora è a capo del coordinamento sanitario della protezione civile locale. Ha le idee molto chiare. Adesso dobbiamo fare fronte alla situazione emergenziale, ma dobbiamo pensare anche a cosa fare una volta passata questa prima fase - spiega sarà necessario gestire i pazienti guariti, nella loro fase post acuzie, anche e tenerli ancora isolati dalle proprie famiglie e poi continuare prendersi cura dei pazienti positivi. Il tutto anche per restituire l'ospedale alla sua normale funzionalità. Per questo motivo ha chiesto e ottenuto la disponibilità di due alberghi, da 19 e 49 posti letto, dove poter ospitare le due categorie di pazienti. Stiamo aspettando la visita della prefettura che dovrà valutare gli standard di queste strutture, ma siamo pronti dice Barbabella. Il medico sta gestendo anche le numerose donazioni che privati e aziende hanno da settimane cominciato a fare a favore della sanità orvietana. Grazie a un'importante donazione della fondazione Cassa di risparmio - dice - abbiamo ricevuto mille kit per effettuare i test di positività in modo veloce. Già da sabato saranno distribuiti agli operatori dell'ospedale, ai medici di base e alle case di cura che rappresentano un punto molto critico. Abbiamo ricevuto anche 50 ossimetri per misurare l'ossigeno nel sangue. A Orvieto ci sono 15 ricoverati in ospedale e 24 persone positive a casa. Presto sarà disponibile anche un'applicazione per smartphone che consentirà di gestire a distanza i casi positivi. Grazie alla app i pazienti potranno comunicare due volte al giorno al proprio medico le condizioni di salute, a partire dalla temperatura corporea, la presenza e tipologia di tosse e descrivere i sintomi così da consentire un controllo a distanza spiega Barbabella. Cla.Lat. DUE ALBERGHI Aspettiamo l'ok per ospitare chi pur stando bene deve restare ancora isolato Franco Barbabella, 76 anni, ex primary del Pronto soccorso -tit_org-

San Benedetto**Tensostruttura per i tamponi, montati i gazebo = Prende forma la tensostruttura per i tamponi**

Piunti: Sarete chiamati dall'Asur, non presentatevi spontaneamente. Ospedale da campo allo stadio, nuovi contatti con la Regione

[Marcello Iezzi]

San Benedetto Tensostruttura per i tamponi, montati i gazebo Iezzi a pagina 11 Prende forma la tensostruttura per tamponi Piunti: Sarete chiamati dall'Asur, non presentatevi spontaneamente. Ospedale da campo allo stadio, nuovi contatti con la Regione Sono stati montati ieri, nel parcheggio dello stadio Riviera delle Palme, lato sud est, i due gazebo messi a disposizione dal Circolo Nautico Sambenedettese per la realizzazione del Drive Through. Una struttura per l'esecuzione di tamponi per il personale sanitario, farmacisti, Picanambiente, personale delle forze dell'ordine, volontari e operatori che sono a contatto con il pubblico. La richiesta è stata accolta dal sindaco Pasqualino Piunti, che l'ha condivisa con i vertici dell'Asur, della Protezione civile e delle Associazioni, ma ancor prima con il presidente della Sambenedettese Calcio, su sollecitazione dei diversi rappresentanti delle categorie a rischio. Si tratta di mettere a punto un servizio in tutta sicurezza che permette l'esecuzione del tampone fatto direttamente da operatore sanitario a persona senza che quest'ultima debba scendere dall'auto con cui ha raggiunto la postazione. Una tecnica già sperimentata e perfettamente funzionante in altri centri. Sarete chiamati dall'Asur, non presentatevi spontaneamente, l'appello del sindaco. Questa realizzazione si è resa necessaria per alleggerire il lavoro nelle strutture provvisorie predisposte nel piazzale all'ingresso del Pronto soccorso all'interno delle quali il personale sanitario esegue il primo screening per limitare al massimo l'ingresso nell'ospedale da parte di persone potenzialmente infette dal coronavirus. Intanto ieri mattina il sindaco Piunti è stato nuovamente contattato dalla Regione per conoscere la disponibilità di spazi idonei per l'eventuale installazione di un ospedale da campo nella città di San Benedetto. Ho riconfermato le stesse soluzioni che avevo proposto in occasione del primo colloquio telefonico all'inizio della settimana scorsa - ha affermato il sindaco Pasqualino Piunti - Si tratta del parcheggio dello stadio Riviera delle Palme, il parcheggio di fronte alla sede della Protezione civile, a sud del palazzetto dello sport e la pista di atletica leggera. Altro non abbiamo. Devo aggiungere che mi è stata chiesta informazione sull'area vicino allo svincolo della sopraelevata Ascoli Mare, che d'estate ospita il luna park, ma ho spiegato che è di proprietà privata della ditta Piergallini e Pignotti. I tecnici del comune, a ogni modo, mi dicono che sarebbe poco indicata e per più di una ragione. In primo luogo si troverebbe proprio a ridosso dello svincolo che collega il viale dello Sport alla sopraelevata, quindi con un traffico veicolare piuttosto consistente e poi si renderebbe necessaria la pavimentazione su un terreno trattato solo con il brecciolino e che in caso di temporale potrebbe correre anche il rischio di un momentaneo accumulo di acqua. Dal comune di Grottammare, invece, la Regione ha ricevuto già nei giorni scorsi la documentazione di massima relativa all'area ex A.n.i.m.a., nelle vicinanze del casello autostradale, ma le probabilità del suo utilizzo, proprio per le condizioni del terreno, sembrano essere davvero scarse. Marcello Iezzi I gazebo montati ieri nel parcheggio dello stadio Riviera delle Palme.53 -tit_org- Tensostruttura per i tamponi, montati i gazebo - Prende forma la tensostruttura per i tamponi

Sisma L`Aquila: pubblicato 49/o elenco per 24 milioni euro - Abruzzo

Sono 52 i progetti, per un contributo complessivo di 24 milioni di euro circa, che fanno parte del 49/o elenco di contributi per la ricostruzione post sisma 2009, pubblicato stamani dal Comune dell'Aquila. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 31 MAR - Sono 52 i progetti, per un contributo complessivo di 24 milioni di euro circa, che fanno parte del 49/o elenco di contributi per la ricostruzione postsisma 2009, pubblicato stamani dal Comune dell'Aquila. Lo hanno reso noto il sindaco, Pierluigi Biondi, e l'assessore alla ricostruzione privata, Vittorio Fabrizi. La gran parte dei contributi riguarda progetti relativi alla periferia e alle frazioni. In particolare, 30 pratiche, per 3 milioni di euro di contributi, hanno definitivamente completato il loro iter. Con l'emergenza coronavirus in atto, i termini di 30 giorni per l'avvio dei lavori e di 150 giorni per il deposito del rogito notarile per l'acquisto dell'abitazione sostitutiva di quella principale distrutta dal sisma decorreranno dal 15 aprile prossimo, ultima data in cui, al momento, è stata fissata la sospensione dei termini amministrativi. Altri 22 progetti hanno ottenuto un contributo di quasi 21 milioni di euro e, in questo caso, dovranno essere acquisiti i titoli abilitativi edilizi e/o della documentazione complementare per perfezionare il procedimento. In questo caso i termini decorreranno dall'emissione del titolo abilitativo edilizio o dalla consegna della documentazione mancante. "Si tratta dell'ennesima operazione che, anche in questa grave situazione di emergenza, viene condotta per mandare avanti la macchina della ricostruzione post terremoto 2009 - spiegano Biondi e Fabrizi - Di questo dobbiamo dire grazie Usra e settore comunale: con i loro atti è stato reso possibile accelerare le procedure di liquidazione dei Sal, la presentazione dei progetti di ricostruzione senza l'approvazione dei verbali consortili o condominiali, salvo ratifica naturalmente, e altri provvedimenti che permettono la prosecuzione dell'attività di ricostruzione senza intoppi, anzi in modo anche più solerte". "Al termine dell'emergenza - concludono - si vedranno gli effetti con l'allestimento di tanti cantieri essenziali per far ripartire l'economia di città e territorio". (ANSA).

Pirozzi, ricostruire ospedale Amatrice - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - "L'emergenza sanitaria per il Covid-19 richiede interventi di potenziamento delle strutture sanitarie del Lazio che vadano oltre la fase più acuta di pericolo. A oggi la provincia di Rieti può contare solo sull'Ospedale del capoluogo, che nel lungo periodo potrebbe non bastare". Così in una nota il presidente della commissione Ricostruzione del Consiglio regionale del Lazio Sergio Pirozzi. "Ulteriori ritardi non sono più accettabili - aggiunge - per questo ho presentato in Consiglio Regionale una mozione per impegnare la giunta Zingaretti a richiedere al commissario all'emergenza Covid-19 l'adozione di provvedimenti che consentano di procedere all'avvio dei lavori della ricostruzione dell'Ospedale di Amatrice, in deroga alle norme vigenti, in modo da accorciare i tempi di cantierizzazione e completamento di una struttura da 40 posti letto. Una struttura la cui ricostruzione è ferma, insieme a tutto il resto, da 1.313 giorni, dopo un tira e molla estenuante e inutile. Zingaretti non è solo il presidente della Regione Lazio e il segretario del Pd, ha anche il ruolo di subcommissario alla ricostruzione - afferma ancora Pirozzi - l'insieme dei ruoli che ricopre fa sì che abbiamo l'obbligo di dare risposta immediata a due emergenze che si sovrappongono. Un territorio che sta in zona Rossa da quasi 4 anni e oggi è piegato ancora di più dall'emergenza sanitaria e non può sostenere ulteriori ritardi e tentennamenti". (ANSA)

Piani perimetrare Camerino, 230 mila euro - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 31 MAR - Sono stati liquidati 230 mila euro dal commissario straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, per i piani attuativi delle perimetrazioni di Camerino ovvero la progettazione degli interventi di ricostruzione nel centro storico, nelle frazioni che sono state perimetrare e nel quartiere Vallicelle. Una cifra che prevede questa suddivisione: 92.234 euro per il centro storico; 45.081 per Vallicelle e Borgo San Giorgio; 29.760 per Arnano; 25.208 per Sant'Erasmus; 14.194 per Calcina, 14.223 per Piegusciano e 8.824 euro per Nibbiano. "Nonostante i cantieri fermi, a causa del Covid19, - fa notare l'amministrazione comunale - non si ferma la macchina amministrativa su diversi fronti, anche dal punto di vista del sisma e la liquidazione dei 230 mila euro permetterà di avviare le attività che permetteranno quanto necessario all'inizio della ricostruzione".

Scossa di magnitudo 3.0 nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 31 MAR - Una scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata nel Bolognese dalla Sala Sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I comuni più vicini all'epicentro del terremoto, avvenuto alle 3:19 ad una profondità di 9 chilometri, sono Fontanelice, Borgo Tossignano e Casola Valsenio.

Rischio incendi: prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti

[Redazione]

E' stato prorogato al 15 aprile il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e il conseguente divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. La proroga di quindici giorni rispetto alla scadenza fissata al 31 marzo si è resa necessaria a causa del mantenimento delle attuali condizioni di rischio, legate in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteo climatiche caratterizzate dalle scarse precipitazioni dei mesi scorsi. Per le prossime settimane, inoltre, le previsioni elaborate dal Consorzio LaMMA forniscono indicazioni sul possibile instaurarsi di un robusto campo di alta pressione con tempo stabile e soleggiato, assenza di precipitazioni e temperature in media o leggermente superiori a partire dal 7-8 Aprile. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi in bosco, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche nei giorni scorsi si sono registrati sul territorio regionale numerosi abbruciamenti di residui vegetali effettuati nonostante il divieto, sottolinea l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi. Invito i cittadini alla massima collaborazione e ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni della normativa. Questi sono mesi storicamente ad alto rischio incendi per la nostra regione, come dimostrano anche i due incendi che la settimana scorsa hanno distrutto 25 ettari di bosco in Versilia e in Garfagnana. L'organizzazione dell'antincendio boschivo della Regione è stata ulteriormente potenziata, ma occorre il massimo impegno da parte di tutti per rispettare le norme, non provocare incendi e non aggravare il lavoro di molti nostri volontari impegnati in operazioni di protezione civile per emergenza Coronavirus. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco. Sostieni FirenzeToday Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di FirenzeToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Virtus, 10 milioni di investimenti da salvare - Sport

Lad Baraldi "Vogliamo proporre all'assemblea della Lega di ripartire il primo luglio con la nuova stagione e un format rinnovato"

[Massimo Selleri]

Anche amministratore delegato della Virtus Luca Baraldi pensa che il campionato di serie A non riprenderà in questa stagione. "Stando alle dichiarazioni del ministro Spadafora se sarà prorogato questo termine di restrizioni della mobilità delle persone che comportano impossibilità di allenarsi fino alla fine di aprile in modo normale, è chiaro che diventa molto difficile poter riprendere il campionato. A maggio dovresti rifare la preparazione perché i tempi si dilaterrebbero parecchio e credo che a questo punto sia più opportuno che il governo, assieme al Coni e alle federazioni, prendesse la decisione di concludere definitivamente tutte le competizioni". Avete investito circa 10 milioni di euro in questa stagione. Che fine faranno? "Li abbiamo già spesi e quindi adesso bisogna cercare di non perderli. Sto elaborando un progetto insieme ai miei collaboratori e in particolare con il nostro direttore generale Paolo Ronci che vorrei proporre all'assemblea della LegaBasket prevista per domani. Dando per scontato che questa stagione sportiva si chiude anticipatamente, vorremmo verificare le condizioni per far partire la nuova il primo di luglio e chiudere quella passata anche con i nuovi roster: una volta conclusa quella vecchia si aprirebbe quella 2020/21. Ci sembra possibile in base al progetto che stiamo affinando tenendo conto delle date e di tutti quelli che sono gli impegni internazionali. Vorremmo capire se questa soluzione è accolta dagli altri club e se così fosse questo starebbe un modo per tutelare gli investimenti che abbiamo fatto fino a qui". Questo è un modo anche per non veder sfumato lo scudetto? "Questo oggi è l'ultimo dei problemi, anche se ovviamente la questione ci interessa essendo noi in corsa per conquistarlo. Oggi il basket ha un problema: quando ripartirà dovrà dare una continuità logica a quello che è successo. In questo periodo di sospensione forzata è la possibilità di rivedere i format del campionato e alcuni aspetti della sua organizzazione. Dobbiamo fare in modo che un evento molto negativo, che purtroppo sta anche portando tanti lutti, diventi una occasione di miglioramento per un ambito come il mondo dello sport che ha un grande impatto sulla socialità. Per andare avanti dobbiamo smettere di pensare che il nostro evento centrale della giornata sia la conferenza stampa della protezione civile e pensare ad un mondo nuovo". Voi dovete anche attendere le decisioni dell'Eca. Come vi state muovendo? "Credo che alla luce di quello che sta succedendo in Europa con alcuni stati che sono indietro rispetto a noi siano di almeno un mese, sia davvero difficile pensare ad una ripresa. Il fatto che non ci siano le Olimpiadi ci dà uno spazio anche temporale per provare ad inserire nella nuova stagione pure la conclusione delle manifestazioni europee che sono state sospese". Ci può svelare qualcosa di più sulla vostra ipotesi ponte? "La nostra idea sarebbe quella di bloccare le retrocessioni e di costruire un format nuovo per salvaguardare chi è stato penalizzato da questa sospensione per poi ripartire con la nuova". Come vi comporterete con gli abbonati? "Come dovremo chiedere sacrifici ai giocatori e agli allenatori, dovremo anche pensare di tutelare gli investimenti dei nostri tifosi. Noi, come Virtus, gli andremo incontro". Riproduzione riservata

Coronavirus Ravenna, l'ex infermiere: "Io, dalla banca, pronto a rimettere il camice" -

Cronaca

Il 45enne Emanuele Bagnaresi tra i volontari che hanno risposto alla chiamata alle armi della Protezione civile

[Sara Servadei]

Ravenna, 31 marzo 2020 - Servivano 500 persone, se ne sono presentate 9448. La chiamata alle armi della Protezione civile per reclutare infermieri che da tutta Italia vadano a combattere il Coronavirus nelle zone più colpite, in collaborazione con la Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche, è andata decisamente meglio del previsto. Al momento le domande sono al vaglio per selezionare i profili. E tra coloro che attendono una risposta è anche Emanuele Bagnaresi, faentino di 45 anni, che è pronto a tornare infermiere dopo aver cambiato lavoro. Leggi anche Buoni spesa: cerca il tuo Comune / PDF Pregliasco: "Picco vicino" - La cura a domicilio Lo studio: "Ecco quando si azzereranno i contagi" Bagnaresi, per quanto tempo ha lavorato come infermiere? "Mi sono laureato a Ferrara nel 2001 e ho iniziato subito a lavorare come infermiere. Ho cambiato lavoro nel 2008". E dove lavorava quando era infermiere? "Nel 118, in Rianimazione e al Pronto soccorso. Ho girato un po' tutto il territorio della provincia". Come mai decise di cambiare lavoro? "Perché ero molto impegnato nell'attività, sia col lavoro che nel Soccorso alpino e speleologico. In più facevo il docente in alcuni corsi di Rianimazione pediatrica. Ad un certo punto mi è nata una figlia, e gli impegni lavorativi erano poco compatibili con le esigenze familiari". Ora dove lavora? "Ho preso un'altra laurea, in Economia, abilitazione da promotore finanziario e ho concluso lo scorso un master in Business administration. Lavoro in banca e ho tre figli". Che cambiamento! "Le situazioni della vita ti fanno tirare fuori risorse che uno non pensa di avere". E ora? In questi giorni di emergenza è tornato infermiere? "Al momento sto aspettando i risultati del bando, vediamo. Attualmente non ho ancora avuto un riscontro, ma il bando si è chiuso solo due giorni fa". Come mai ha preso questa decisione? "L'ho maturata negli ultimi 10 giorni. È un'estrema necessità di personale con competenze sanitarie, e ho sentito il dovere di rendermi disponibile. Ne ho parlato anche col mio datore di lavoro, e preventivamente mi è stato dato l'assenso. Mi sembrava giusto dare questa disponibilità perché credo che in una situazione di questo tipo ognuno debba fare la sua parte per dare una mano. Nel frattempo ora ho iniziato a lavorare anche con la Pubblica assistenza, come volontario, fuori dal lavoro". In famiglia cosa ne pensano? "Ne abbiamo parlato molto perché richiede un sacrificio per tutti. I bambini la vivono da bimbi, sanno che il babbo potrebbe andare via per qualche piccolo periodo. E credo che quello che non capiscono appieno ora lo capiranno in futuro. Se uno che può fare qualcosa non la fa è un pezzo di comunità che viene a mancare. Mia moglie, invece, mi ha sempre appoggiato". Per quanto tempo potrebbe andare ad aiutare i colleghi? "Ho dato disponibilità per tre mesi e potrei essere mandato ovunque sul territorio nazionale. E sono pronto a trasferirmi e a fare un piccolo sacrificio per un periodo". E poi? Torna all'economia? "Sì, è ciò che intendo fare una volta terminata questa fase". Riproduzione riservata

Coronavirus, il report del commissario: "Trentanove milioni di mascherine consegnate" - la Repubblica

Dopo gli scontri sui numeri dei dispositivi di sicurezza distribuiti alle Regioni, Arcuri mette online i dati: "Con il nostro insediamento numeri"

[Redazione]

ROMA - Ora, dopo le smentite delle Regioni - "i ventilatori da Roma non ci sono arrivati", hanno detto Piemonte ed Emilia Romagna -, le videolitigate del commissario Domenico Arcuri con gli addetti all'approvvigionamento sul territorio, dopo le frontiere chiuse alle esportazioni mediche - lo hanno fatto praticamente tutte le nazioni, noi siamo stati i primi -, i dati sulle mascherine consegnate alle Aziende sanitarie e i ventilatori recapitati nelle terapie intensive degli ospedali sono online. Da ieri sera sul sito della Protezione civile e quello del ministero della Salute. Si chiama Ada, "Analisi distribuzione aiuti", e spiega che da domenica 1 a domenica 29 marzo, quattro settimane quindi, l'Ufficio del commissario delegato al contrasto dell'emergenza Covid-19 ha distribuito 39,3 milioni di mascherine a fronte di un fabbisogno nazionale di oltre novanta milioni (al mese). In particolare, Arcuri ha voluto sottolineare l'efficacia del suo ruolo tirando una linea spartiacque lungo il 18 marzo, data dell'insediamento (e della sottrazione del compito alla Protezione civile e al suo capo, Angelo Borrelli). rep Approfondimento Caos mascherine, ce ne servono 90 milioni al mese. Ecco perché ora sono introvabili di CORRADO ZUNINO Ecco, dice il report: dall'1 al 17 marzo, era Borrelli, le mascherine consegnate alle Regioni sono state 9,9 milioni con una media di 330 mila invii al giorno. Dal 18 marzo la distribuzione mascherine è triplicata raggiungendo i 29,4 milioni con una media giornaliera di consegna pari a 2,4 milioni. Ci sono, quindi, i preziosi ventilatori polmonari, portati a fatica nelle Rianimazioni delle Regioni più colpite. L'emergenza sta rientrando, ma, fa sapere il commissario delegato, la struttura voluta dal premier Conte ha consegnato 1.231 ventilatori, 904 dei quali distribuiti dal 18 marzo: la media giornaliera, da quella data, è salita da venti a settantacinque pezzi distribuiti. Infine, i caschi (che consentono di liberare posti in terapia intensiva): sono 6.831 quelli consegnati nel mese di marzo, con una media passata da 74 a 465 al giorno. L'aggiornamento dei dati Dad sarà realizzato ogni sera, tra le 22 e le 23,30.

Coronavirus in Italia: contagi, morti e tutte le news sulla situazione - la Repubblica

Tutte le ultime notizie sulla situazione in Italia per l'emergenza Covid-19: i contagi, le guarigioni e l'evolversi della pandemia a livello sanitario,

[Redazione]

Una parziale riapertura dopo Pasqua, ma molte misure restrittive rimarranno almeno fino all'inizio di Maggio. Il Governo sta studiando, in accordo con il gruppo di esperti scientifici, come gestire la ripresa delle attività produttive, ma l'orientamento è di far passare le vacanze di Pasqua e il ponte del Primo Maggio per evitare spostamenti. L'annuncio ufficiale arriverà al termine del prossimo consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi domani o giovedì. Nel frattempo, il Governo sta lavorando anche per accelerare sul decreto aprile dove si affaccia, con una certa nettezza, la proposta di un reddito di emergenza. "Non ci sarà una data in cui tutto tornerà come prima - ha detto il sottosegretario all'Interno, Achille Variati - Non sarà così né a livello territoriale, né per tutte le attività lavorative. Il comitato scientifico sta già studiando una modalità di riapertura, ma sarà una modalità complessa. Non illudiamoci che nel giro di poche settimane avremo superato questa cosa. Secondo me non ci daremo la mano per 6-8 mesi". La mappa dei contagi in Italia: i contagi ancora in calo: secondo l'ultimo bilancio della Protezione civile, i malati di coronavirus sono aumentati di 1.648 toccando quota 75.528. L'aumento è quasi dimezzato rispetto a domenica. In totale, compresi morti e guariti, sono stati superati così i centomila contagiati in totale. E per la prima volta calano i malati in tre regioni: Lombardia, Umbria e Friuli Venezia Giulia. I morti salgono a 11.591, +812 sul giorno precedente; le nuove guarigioni sono 1.590, il dato più alto dall'inizio dell'emergenza. Oggi bandiere a mezz'asta Alle 12 in tutta Italia i sindaci esporranno sulla facciata del Comune la bandiera a mezz'asta e osserveranno un minuto di silenzio per "ricordare le vittime del coronavirus, per onorare il sacrificio e l'impegno degli operatori sanitari, per abbracciarci idealmente tutti, per essere di sostegno l'uno all'altro, come sappiamo fare noi sindaci". Antonio Decaro, sindaco di Bari e presidente dell'Anci, ha aderito all'iniziativa lanciata dal presidente della Provincia di Bergamo, Gafforelli per i sindaci del suo territorio, e l'ha allargata a tutto il Paese. Sono numerose le adesioni da parte di istituzioni ed enti. Aiuti dalla Turchia Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, ha riferito di aver parlato al telefono con il ministro turco Mevlut Cavusoglu. In arrivo nelle prossime ore una nave e un aereo dalla Turchia con aiuti medici per l'Italia, nell'ambito della lotta al coronavirus. Sempre secondo le stesse fonti, Cavusoglu ha detto al capo della Farnesina: "L'Italia per noi è veramente importante, amico mio. Per qualsiasi aiuto noi ci siamo".

I contagi del Nord hanno scatenato la paura al Sud - la Repubblica

[Redazione]

La relazione di causa-effetto che intercorre fra diffusione dei contagi e paura dei cittadini (con relativa corsa ai supermercati) è sotto gli occhi di tutti ma, andando ad analizzare nel dettaglio le dinamiche che si sono innescate, emerge un elemento piuttosto sorprendente: mentre il virus si diffondeva rapidamente nel Settentrione, il panico dilagava soprattutto nel Meridione. E questo spiega come le vendite della grande distribuzione organizzata (Gdo) siano cresciute più al Sud che nel resto del Paese, una situazione che perdura tutt'oggi nonostante la diffusione del coronavirus sia ancora molto contenuta da Roma in giù. L'anomalia è stata rilevata da un'analisi condotta da Nielsen che ha allineato i dati relativi ai contagi (comunicati dalla Protezione Civile), le vendite della Gdo (aggregate a livello nazionale da Nielsen stessa) e il sentiment dei cittadini italiani (anch'esso rilevato da Nielsen grazie a un sondaggio avviato in concomitanza con l'esplosione della crisi sanitaria). Ebbene, nelle quattro settimane comprese fra lunedì 24 febbraio e domenica 22 marzo il numero di contagiati nel Nord-ovest (Piemonte, Valle Aosta, Liguria e Lombardia) è passato dalle 1058 unità alle 33.655 e nel Nord-est (Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia) si è avuta una crescita di analogua rapidità: da 555 contagiati a 15.183. Le dimensioni del fenomeno sono state molto più contenute al Sud (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia), con il dato iniziale pari a 35 infetti e quello finale pari a 3359, esattamente un decimo del Nord-ovest. La percentuale di persone che si sono dichiarate preoccupate o molto preoccupate è però sempre stata superiore al Sud rispetto a tutto il Settentrione. E altrettanto vale per le vendite della distribuzione moderna; il Meridione è l'unica parte dello Stivale che ha vissuto ben due settimane con un balzo superiore al 20%: dal 2 all'8 marzo si è infatti registrato un +20,9% e dal 9 al 15 marzo si è addirittura arrivata a +28,4%. Questa discrepanza fra contagi e paure può essere in parte spiegata con il livello delle strutture sanitarie che al Nord è superiore rispetto al Sud ma le motivazioni più convincenti sono di natura psicologica. Nelle regioni meridionali risiedono le famiglie che hanno i figli che lavorano al nord - spiega Stefano Cini, director of marketing analytics Nielsen e autore della ricerca - Le apprensioni e le paure non sono dunque tanto per se stessi ma per la prole. Inoltre, il panico è stato alimentato dalle notizie riportate dai media che descrivevano uno scenario di guerra, la cui portata poteva essere solo immaginata al Sud che non ha vissuto una situazione analoga. Gli abitanti del Nord, invece, per quanto impauriti e nel mezzo del dramma, si sono dovuti confrontare con la necessità di mandare avanti le cose, oltre ad avere una conoscenza più diretta di quello che stava accadendo. Tutti fattori che limitano la diffusione del panico perché costringono l'uomo a confrontarsi con problemi concreti e quotidiani. Sarà ora interessante vedere quali saranno le reazioni alle notizie sul rallentamento dei contagi che stanno emergendo in questi giorni. Anche in questa nuova fase dell'emergenza sanitaria potrebbero esserci infatti delle sorprese.

Donazioni, tutti i benemeriti del Coronavirus a Cesena e territorio

[Redazione]

Da quando l'emergenza legata al contenimento del Coronavirus è diventata più intensa, è scattata una vera e propria gara di solidarietà. Aziende, associazioni, cittadini comuni che vogliono donare e aiutare ospedali, reparti di Terapia intensiva, gli operatori sanitari, Caritas e mense dei poveri. Supporti attraverso donazioni di denaro, ma anche beni come le tante ricercate e introvabili mascherine. Amadori in campo con oltre 2 milioni di euro: supporto all'Ausl Romagna e ai propri operai. Technogym dona 1 milione di euro: per l'acquisto urgente di postazioni emacchinari per i reparti di terapia intensiva di cui gli Ospedali della Romagna hanno bisogno. La generosità del Gruppo Orogel: 800 mila euro all'ospedale Bufalini per sostenere la Terapia intensiva. Federcaccia dona 108 mila euro: destinatari Protezione civile e Ausl Credito Agricole e Fondazione Carisp insieme: 100 mila euro per l'ospedale Bufalini. Jingold dona 100 mila euro a favore delle strutture sanitarie dell'Ausl Romagna. Assicoop Romagna Futura dona 30 mila euro agli ospedali romagnoli. Cna Forlì-Cesena dona 30 mila euro e 4 mila mascherine agli ospedali Dal Lions Club Cesena 10 mila euro all'Unità Sanitaria Locale (AUSL della Romagna). Ai Forlì-Cesena ha donato 10 mila euro per l'acquisto di mascherine chirurgiche per le Unità operative di Anestesia Rianimazione degli ospedali Morgagni-Pierantoni di Forlì e Bufalini di Cesena. Il Centro culturale islamico di Cesena ha donato 9000 euro: si moltiplicano le donazioni di tante realtà del territorio. Dalla Siropack 7 mila euro e 5 mila mascherine al Bufalini. L'Ordine degli Architetti dona 5 mila euro all'Ausl Romagna. Ciclo & Vento dona 5 mila euro al Bufalini. Arrt dona 3 mila euro all'ospedale Bufalini. Nuova Comega dona 3 mila euro alla Terapia Intensiva del Bufalini. Acistom dona 2.000 euro, vincolandola all'acquisto di materiale di protezione per il personale del Bufalini. Dal Napoli Club Cesena un contributo di 1200 euro grazie alla generosità dei componenti del Fantacalcio. I consiglieri regionali Pd donano 1000 euro ciascuno all'Ausl Romagna. Confartigianato Ancos dona 20 respiratori ai reparti di Terapia intensiva. L'imprenditore cinese dona 200 mascherine: si tratta del centro commerciale ECO srl di Cesena, gestito da un imprenditore cinese da tanti anni qui a Cesena. Due imprenditori cinesi, Yang Xianwei e Zhou Boxun, hanno donato al comando della Polizia Locale un consistente numero di mascherine protettive. Due aziende donano 10 mila mascherine al Comune di Gambettola; si tratta della ditta Marchi Giorgio Srl di Gambettola e della ditta Mitec Srl con sede a Case Castagnoli. Gli albergatori attivano un conto corrente per donare al Bufalini. Intestazione Adac Associazione Degli Albergatori Cesenatico. IBAN: IT 480623024002000030757912. Conto corrente aperto presso Credit Agricole Filiale Di Cesenatico Via Anita Garibaldi 8/10. CAUSALE: AIUTIAMO IL BUFALINI. Acistom Regione, consiglieri e assessori Pd donano 1000 euro. Amadori in campo con oltre 2 milioni di euro. Anche la moda scende in campo. Anche il calzaturiero e il mondo della moda è sceso in campo, l'azienda sammaurese Sergio Rossi ha donato 100 mila euro all'ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano. Ma il noto brand di calzature da donna ha lanciato anche un'altra iniziativa. "Dal 14 marzo al 20 marzo il 100% delle transazioni effettuate su SergioRossi.com verrà devoluto alla lotta contro il Covid-19. Il brand invita le sue fan a fare tesoro delle giornate in casa, che non esclude di certo indossare i tacchi a spillo. Quando anche una scarpa può fare la differenza". Tanti cittadini vogliono donare. La Regione ha deciso di dare la possibilità a chiunque voglia di dare un contributo per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, versando sul conto corrente della Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna. Questo il codice Iban: IT69G0200802435000104428964. Causale: Insieme si può: l'Emilia-Romagna contro il Coronavirus. Ogni euro raccolto e il suo utilizzo verranno ovviamente resocontati pubblicamente, così come è stato fatto per la ricostruzione post sisma. Moltissimi sono i cittadini che in questi giorni stanno facendo delle donazioni agli ospedali per l'acquisto di strumentazione medica. Anche le influencer in prima linea. Una modalità alternativa per donare alla Rianimazione del Bufalini di Cesena è quella messa in atto da una raccolta fondi via internet, sulla piattaforma Gofound me. Dopo l'iniziativa partita dagli influencer mi sono sentita di iniziare la stessa campagna per l'ospedale di Cesena! Tutta Italia si trova ufficialmente in zona rossa, con un piccolo

aiuto individuale possiamo aiutare l'ospedale della nostra provincia per supportare i nostri concittadini e i nostri cari! Preveniamo la situazione prima che sia troppo tardi!, è il messaggio con cui organizzatrice Silvia Muccioli ha lanciato l'iniziativa. Per donare con quest'altra formula, molto immediata e adatta alle cifre non elevate: [clicca qui](#) per la donazione. **Stiliste in campo per produrre le mascherine** Ma c'è anche chi si rimbocca le maniche e si mette a disposizione a fianco di chi è in prima linea per l'emergenza. È il caso di Lorena e Antonella Fantozzi, che nel 2004 hanno creato il marchio Lo&Lo, impresa di moda nella zona artigianale di Villalta di Cesenatico. Da domenica mia madre Antonella ed io abbiamo iniziato a realizzare mascherine per l'ospedale Bufalini e per la casa di riposo don Baronio di Cesena. Ne abbiamo già consegnate un centinaio. Utilizziamo il cotone a nostra disposizione in magazzino, che è lavabile e riutilizzabile, provvidenziale in questa fase di difficoltà di approvvigionamento delle merci. Ci siamo messo in contatto anche con la Protezione civile dando la nostra disponibilità a renderci utili. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. **Sostieni CesenaToday** Caro lettore, dall'inizio dell'emergenza sanitaria i giornalisti di CesenaToday e i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: 5 10 25 50 [scegli importo] PayPal

In arrivo piogge e temporali, avviso di criticità della protezione civile - Cinque Quotidiano

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF con indicazione che pomeriggio di oggi, martedì 31 marzo, e per le successive 6-9 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni da isolate a sparse anche a carattere di rovescio o temporale specie sui settori orientali e meridionali alla Regione, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Quota neve in calo fino ai 500-700 metri nelle zone interne, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticita e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticita idrogeologica su Appennino di Rieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Temporali in arrivo da questa sera: allerta meteo codice giallo della Protezione Civile

[Redazione]

Temporali in arrivo da questa sera: allerta meteo codice giallo della Protezione Civile Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF con indicazione che dal pomeriggio di oggi, martedì 31 marzo, e per le successive 6-9 ore si prevedono sul Lazio precipitazioni da isolate a sparse anche a carattere di rovescio o temporale specie sui settori orientali e meridionali alla Regione, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Quota neve in calo fino ai 500-700 metri nelle zone interne, con apporti al suolo da deboli a localmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su Appennino di Rieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

cronaca: Coronavirus: 449 interventi dei Vigili del fuoco nel fine settimana

[Redazione]

A Rieti hanno provveduto all'igienizzazione del parcheggio della casa di riposo Santa Lucia? dalla Redazione martedì 31 marzo 2020 - 09:32 Sono 449 le operazioni svolte dai vigili del fuoco nel solo fine settimana in Italia per l'emergenza legata al Covid-19. Oltre a garantire il soccorso tecnico urgente in tutta Italia, i vigili del fuoco sono scesi in campo per le attività di protezione civile, supportando i sindaci nel contrasto alla diffusione del virus. Gli interventi delle squadre hanno riguardato l'igienizzazione di locali e di aree esterne, il trasporto di materiale sanitario urgente, il supporto alla popolazione in genere. In provincia di Ascoli Piceno hanno rifornito la legnaia rimasta vuota di un casolare dove risiede una donna anziana in isolamento, mentre a Chiaravalle Centrale (Catanzaro) sono stati impegnati nella consegna di bombole d'ossigeno e medicinali in una casa di cura e a Rieti hanno provveduto all'igienizzazione del parcheggio della casa di riposo Santa Lucia per la successiva installazione di tende. Sono esempi delle tante attività svolte in questi giorni. Delle 11.942 operazioni svolte in Italia tra sabato e domenica, 449 - come detto - sono quelle legate all'emergenza Covid-19: il numero maggiore in Lombardia, 128 complessivamente (35 Monza e Brianza, 31 Brescia, 26 Bergamo, 14 Milano). Sono stati 1.107 i soccorsi alle persone effettuati sempre nel fine settimana, una tipologia d'intervento per il quale i vigili del fuoco utilizzano sempre tutte le opportune cautele per difendersi da possibili contagi. Da sempre addestrati e protetti per affrontare il rischio NBCR (Nucleare, Biologico, Chimico, Radiologico), i vigili del fuoco hanno infatti procedure e dispositivi di protezione individuale e collettivi per svolgere in sicurezza anche il soccorso legato al Covid-19.

cronaca: Coronavirus: in azione i militari della Nbc alla casa di riposo S. Lucia di Rieti

[Redazione]

Prestano assistenza ai degenti positivi al Covid-19? dalla Redazione lunedì 30 marzo 2020 - 10:24 I militari della Scuola interforze per la Difesa Nbc di Rieti, insieme ai volontari della Protezione civile, stanno intervenendo, in queste ore, in unadelle tre case di riposo del Reatino dove sono stati riscontrati numerosi contagi da Coronavirus. I militari, specializzati nel rischio Nbc (chimico, biologico, radiologico e nucleare), stanno trasportando materiali sanitari, attrezzature e stanno allestendo aree di contenimento all'Istituto Santa Lucia, di piazza Beata Colomba, a Rieti, dove al momento risultano 67 positivi al Covid-19 tra i degenti, il personale sanitario e quello religioso. La casa di riposo si trova a poche centinaia di metri dalla caserma 'A. Verdirosi', sede propria della Scuola interforze Nbc di Rieti. Il personale dell'Esercito, ma anche di Aeronautica e Marina, in servizio alla Verdirosi, era stato impiegato anche durante l'emergenza terremoto del 2016 raggiungendo, fin dai primissimi momenti, i comuni reatini di Amatrice e Accumoli. Uno sforzo per il quale, nel 2018, è stata concessa alla Scuola Nbc la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito.

Rischio incendi: prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti

[Redazione]

TOSCANA E' stato prorogato al 15 aprile il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e il conseguente divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. La proroga di quindici giorni rispetto alla scadenza fissata al 31 marzo si è resa necessaria a causa del mantenimento delle attuali condizioni di rischio, legate in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteorologiche caratterizzate dalle scarse precipitazioni dei mesi scorsi. Per le prossime settimane, inoltre, le previsioni elaborate dal Consorzio LaMMA forniscono indicazioni sul possibile instaurarsi di un robusto campo di alta pressione con tempo stabile e soleggiato, assenza di precipitazioni e temperature in media o leggermente superiori a partire dal 7-8 Aprile. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi in bosco, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Sottosegretario all'Agricoltura Marco Remaschi. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco. La redazione

Maltempo, codice giallo sul reatino. Quota neve tra i 500 e i 700 metri

[Redazione]

[terremoto_cielo_post_sisma][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]QUOTA NEVE IN CALO FINO AI 500-700 METRI NELLE ZONE INTERNE, CON APPORTI ALSUOLO DA DEBOLI A LOCALMENTE MODERATI Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della ProtezioneCivile ha emesso oggi il documento Previsione Sinottica e QPF con indicazioneche pomeriggio di oggi, martedì 31 marzo, e per le successive 6-9 ore siprevedono sul Lazio precipitazioni da isolate a sparse anche a carattere dirovescio o temporale specie sui settori orientali e meridionali alla Regione,con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.[INS::INS]Quota neve in calo fino ai 500-700 metri nelle zone interne, con apporti alsuolo da deboli a localmente moderati. Il Centro Funzionale Regionale haeffettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltratoun bollettino con allerta gialla per criticità idrogeologica su Appennino diRieti, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala OperativaPermanente della Regione Lazio ha diramatoallertamento del Sistema diProtezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gliadempimenti di competenza.Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fareriferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la SalaOperativa Regionale garantirà costante supporto.Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.[rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][INS::INS]

Rischio incendi, in Toscana prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti

[Redazione]

elisoccorso aib regionetoscana2020E' stato prorogato al 15 aprile il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e il conseguente divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. La proroga di quindici giorni rispetto alla scadenza fissata al 31 marzo si è resa necessaria a causa del mantenimento delle attuali condizioni di rischio, legate in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteorologiche caratterizzate dalle scarse precipitazioni dei mesi scorsi. Per le prossime settimane, inoltre, le previsioni elaborate dal Consorzio LaMMA forniscono indicazioni sul possibile instaurarsi di un robusto campo di alta pressione con tempo stabile e soleggiato, assenza di precipitazioni e temperature in media o leggermente superiori a partire dal 7-8 Aprile. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi in bosco, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche nei giorni scorsi si sono registrati sul territorio regionale numerosi abbruciamenti di residui vegetali effettuati nonostante il divieto, sottolinea l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi. Invito i cittadini alla massima collaborazione e ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni della normativa. Questi sono mesi storicamente ad alto rischio incendi per la nostra regione, come dimostrano anche i due incendi che la settimana scorsa hanno distrutto 25 ettari di bosco in Versilia e in Garfagnana. L'organizzazione dell'antincendio boschivo della Regione è stata ulteriormente potenziata, ma occorre il massimo impegno da parte di tutti per rispettare le norme, non provocare incendi e non aggravare il lavoro di molti nostri volontari impegnati in operazioni di protezione civile per emergenza Coronavirus. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco.

Bertolaso, Civitanova e l'Ordine di Malta Ceriscioli spiega il Progetto 100 (VIDEO)

[Federica Nardi]

di Federica Nardi Luca Ceriscioli si fa le domande e si dà le risposte sul progetto di 100 posti di terapia intensiva alla Fiera di Civitanova per far fronte all'emergenza coronavirus. Dopo le richieste di chiarimenti giunte da più parti per opera che costerà 12 milioni di euro (chiesti in donazione alle grandi aziende) il governatore delle Marche affronta una a una alcune domande in un video registrato a casa (dove è in quarantena obbligatoria dopo che Guido Bertolaso è risultato positivo al coronavirus). Dal motivo per cui è stato chiamato Bertolaso (stava realizzando la stessa cosa a Milano), fino a perché proprio Civitanova (ci aspettiamo un calo a Pesaro e un picco verso metà aprile con la necessità di 60 posti letto di terapia intensiva) fino alla questione dei Cavalieri di Malta (Mi stupisce la domanda, veniamo da tre anni in cui onlus e fondazioni hanno raccolto fondi e poi hanno potuto operare a una velocità completamente diversa dal pubblico). I sopralluoghi alla Fiera di Civitanova innanzitutto i numeri. La previsione di 100 posti nasce da quella di avere un picco verso metà aprile e di avere necessità di circa 60 posti di terapia intensiva. I dati per Ceriscioli indicano che le nostre curve sono simili a quelle della Lombardia, considerando il rapporto con il numero degli abitanti. Non è un caso se abbiamo guardato a quel territorio come punto di riferimento per le scelte da fare anche sul nostro. Non è stata scelta una struttura già esistente perché il privato marchigiano è un privato piccolo e quindi fa le cose che riesce a fare, gestendo in particolare i no Covid. Strutture dismesse e attuali hanno spazi spesso piccoli che non permettono di organizzare la risposta e, nel caso, in modo molto frammentato, con uno sforzo di medici e infermieri che ora abbiamo in numero limitato. Le alternative quindi avrebbero tante difficoltà in termini di realizzazione, in primis di personale. Da qui anche la necessità di realizzare la struttura tutta su un piano. Ma perché proprio a Civitanova? Pesaro è stata la prima area colpita e ci aspettiamo che abbia numeri più bassi prima di altre zone. Abbiamo cercato prima su Ancona ma purtroppo non erano strutture adeguate. A Civitanova la Fiera è all'uscita dell'autostrada, in un posto baricentrico per area da Ancona fino a San Benedetto, e vicina anche all'ospedale, con le caratteristiche che rispecchiano il modello di Milano. Per le tempistiche di realizzazione la speranza è di mantenere i tempi di Milano, circa 12 giorni. Ceriscioli spiega nel video anche chi coordina il progetto (dai vertici della sanità regionale fino a qualche esterno, come Roberto Oreficini) e i motivi che hanno portato a chiamare Bertolaso: ho chiamato perché stava realizzando la stessa cosa a Milano. Una persona che certamente non manca di esperienza e che aveva già le idee chiare, lo staff rodato e un meccanismo pronto ad agire. Chi ha aperto la strada ha capito quali sono le scelte migliori, ha valutato gli errori di percorso. È stato semplicemente chiamato chi stava facendo la stessa cosa da un'altra parte. Sul perché le donazioni vadano fatte all'Ordine dei Cavalieri di Malta è una strada vista tante volte nel sisma. Mi stupisce la domanda, veniamo da tre anni in cui onlus e fondazioni hanno raccolto fondi e poi hanno potuto operare a una velocità completamente diversa dal pubblico. Non capisco perché stupirsi che Bertolaso utilizzi una onlus per realizzare questo intervento. Sappiamo che questa fondazione ha una lunga storia di Protezione Civile. L'obiettivo in ogni caso è far restare le donazioni che non saranno solo in denaro ma anche materiali, a disposizione del sistema sanitario. Non si butterà via il materiale e non servirà solo per il picco. Superata la crisi della pandemia abbiamo bisogno di poter contare su una struttura come questa per riattivare gli ospedali per tutti i malati di altre patologie. Tutte le domande a cui ha risposto Luca Ceriscioli: 1) In base a quali dati si ritengono necessari 100 ulteriori posti letto di terapia intensiva nelle Marche? 2) Perché una struttura nuova e non un ospedale dismesso o una clinica privata? Oppure la rete ospedaliera marchigiana che ha ancora enormi potenzialità residue in termini di posti letto? 3) Perché serve una struttura tutta su un piano? 4) Perché spreca risorse su una struttura provvisoria che servirà pochi mesi? Perché è urgente fare ospedale se i casi diminuiscono? 5) Perché a Civitanova e non altrove? 6) In base a quali dati si ritiene la situazione delle Marche assimilabile a quelle di Milano e Bergamo dove si stanno realizzando due interventi analoghi? 7) Com'è stata fatta la stima del personale necessario al

funzionamento della struttura? Dove sarà reperito questo personale e con quali tempi?8) In che tempi verrà completata la struttura?9) Quali sono i tecnici della Regione co-responsabili del progetto?10) Si è ipotizzato e valutato un investimento alternativo in unità mobili per la gestione domiciliare dei casi in fase iniziale?11) Se state lavorando a questa struttura, sono ancora necessari gli ospedali da campo che state richiedendo alla protezione civile?12) Non tutte le regioni colpite sono ricorse a questa soluzione. Perché le Marche sì?13) Perché farsi aiutare da Bertolaso e non da un marchigiano o da Gino Strada?14) Perché usare il conto corrente di una Onlus e non della Regione o della Protezione Civile? Perché i Cavalieri di Malta e non un'altra Onlus?15) Che succede se i fondi non si trovano?16) E se i fondi si trovano e il progetto non si realizza in tempi utili?17) Perché la Regione Marche non gestisce direttamente il fondo generato eventualmente dalla generosità dei marchigiani?Progetto 100 posti a Civitanova, le domande di un medico: Se non lo conosco non lo sostengo Perché proprioOrdine di Malta dovrà gestire le donazioni? Progetto 100 posti, i dubbi della Cgil La Fiera sarà come una bolla, ci lavoreranno 200 persone Primaemergenza, poi le discussioni Iniziati i primi lavori, sorvolo col drone: prende corpo il progetto 100 postiAmbrosio guida il fronte del no

Donate 500 mascherine agli abitanti delle Sae

GESTO - I dispositivi di protezione consegnati dal Comitato Ri-viviamo Caldarola da destinare anche ai commercianti che sono attualmente aperti ed ai servizi

[Marco Cencioni]

Il Comitato Ri-viviamo Caldarola ha donato ieri al Comune di Caldarola 500 mascherine protettive da destinare agli abitanti delle Sae, ai commercianti che sono attualmente aperti ed ai servizi sociali locali, perché le utilizzino nei casi di particolare necessità. Tutto ciò a tutela e protezione di quei cittadini che, purtroppo, sono ancora costretti dopo il sisma a convivere in spazi estremamente ristretti, come quelli imposti dalle Soluzioni Abitative di Emergenza, nonché i commercianti che anche in questa situazione di estrema criticità stanno assicurando al paese i servizi essenziali di cui necessita, correndo notevoli rischi per la propria incolumità si legge in una nota del Comuneamministrazione comunale a nome della cittadinanza ringrazia sentitamente il Comitato, apprezzando in modo particolare il gesto lodevole per la sensibilità dimostrata in questa ennesima situazione emergenziale nella quale nostro malgrado siamo coinvolti e che tutti speriamo possa risolversi per il meglio nei tempi più brevi, col comune sacrificio e senso di responsabilità. La distribuzione delle mascherine sarà effettuata nei tempi più brevi dai volontari della protezione civile, ai quali anche si rivolge un sentito ringraziamento per la preziosa opera prestata. Articoli correlatiCovid-19, nelle Marche 141 nuovi casi su 745 tamponi effettuatiCovid-19, altri due morti: addio a Franco Palazzini e Barbara BianchiRaccolta dell Avis Camerino, fondi all Area vasta 3Corridonia, casa di riposo senza personale: Problema serio, siamo in affanno Covid, secondo morto a Potenza Picena: addio a storico tipografoDavid Monti: Due mesi di ritardo nell affrontare la situazione coronavirus Gravi responsabilità del Governo La Fiera sarà come una bolla, ci lavoreranno 200 persone Primaemergenza, poi le discussioni Coronavirus, più morti rispetto a ieri ma il trend dei contagi è in calo Pensiamo a un Reddito di Emergenza, non possono essere i più deboli a pagare Iniziati i primi lavori, sorvolo col drone: prende corpo il progetto 100 posti (VIDEO)Ambrosio guida il fronte del noOspedale da campo della Marina Militare in arrivo nelle Marche entro 72 oreSecondo morto a Monte San Giusto: si è spento Giuseppe Mazzanteln duemila peraddio ad Anna Maria, è il primo funerale in diretta streamingCovid-19,appello di Cna: Pensare una strategia post emergenza e non si dimentichi la ricostruzione Perché proprioOrdine di Malta dovrà gestire le donazioni? Progetto 100 posti, i dubbi della CgilFondi ai Comuni, la ripartizione: dagli 875 euro per Bolognola ai 262.078 assegnati a CivitanovaCovid-19, nelle Marche 126 nuovi contagiati su 548 tamponi effettuati Nel Maceratese un solo caso in piùCovid-19, muore a 81 anni due giorni dopo la sorellaHotel House, la comunità senegalese dona mille euro alla Protezione civileRecanati, muore una 90enne Era ospite della RsaCompra sigarette a Potenza Picena, ma è di Porto Recanati: multa da 400 euroL incremento giornaliero dei contagi dimezzato di settimana in settimana:effetto lockdown sulle MarcheCovid, ancora 31 morti negli ospedali marchigianiProgetto 100 posti a Civitanova, le domande di un medico: Se non lo conosco non lo sostengo Recanati: un porta a porta speciale Giunta, contessa Leopardi e 100 volontari consegnano 60mila mascherine nelle caseDaniela, primario contagiato, sta meglio: Passare da medico a paziente è dura, voglio tonare dalla mia squadra Finiscono contro tre auto in sosta: nei guai per violazione del decretoConsumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente Villa Pini è un Covid Hospital, anche noi siamo in prima linea Duemila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile Covid-19, nelle Marche 185 nuovi casi Nel Maceratese 19 contagiati in piùBenefattore anonimo dona 500 mascherine a San Ginesiol sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Dalla pensione di nuovo in prima linea:unica risposta era: Vengo a dare una mano Carlo Urbani moriva 17 anni fa: Mio padre col suo sacrificio evitò la pandemia della Sars Casa di riposo di Corridonia, il sindaco: Positivi 8 operatori Compleanno in corsia, la lettera del papà a Virginia Berdini: Il tuo non è un lavoro, è una

missione Covid, altre 22 vittime nelle MarcheDieci i contagi a San Severino, 4 a Castelraimondo e 21 a TreiaAnna Maria stroncata dal Coronavirus: è la vittima più giovane in provincia Grande perdita per tutti noi

Ferrara `invulnerabile` al Covid-19, "Unife può capire perché"

[Redazione]

[bonaccini-venturi-diretta-420x229]La provincia di Ferrara diventa un caso di studio per la sua resistenza al Covid-19? Non solo è stato suggerito ma mi aspetto che nelle prossime settimane specialmente i docenti dell'Università di Ferrara, e non solo, siano interessati a produrre uno studio per sapere i motivi di questa sorta di quasi invulnerabilità dei ferraresi nei confronti del coronavirus. A rilanciare la proposta è il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi, che azzarda già delle ipotesi: Sono quasi sicuro che o la talassemia o la malaria possa avere una parte nel mantenere quelle zone quasi intatte rispetto a un attacco così feroce come quello del virus che abbiamo sopportato in queste settimane, perché anche la provincia di Rovigo, esattamente dall'altra parte del Po, ha un numero di casi altrettanto basso. Le peculiarità sono quelle e avranno contribuito alla invulnerabilità, che ci rendemmo contenti per loro e magari se ci spiegano come si fa possiamo cercare di attrezzarci anche noi. Un invito diretto soprattutto ai ricercatori Unife durante la consueta diretta Facebook per fare il punto della situazione epidemiologica, in cui i casi positivi sono poco più della metà di quelli che si verificano nove giorni fa e quindi i numeri sono testimoni di una discesa dell'infezione. Rassicura Venturi che invita la popolazione a tenere duro perché i risultati stanno finalmente arrivando. All'appuntamento social ha partecipato anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini di ritorno dalla Conferenza delle Regioni in cui abbiamo fatto il riparto del fondo sanitario nazionale che conta il più consistente investimento di 4 miliardi negli ultimi decenni. È quindi evidente che terminata questa drammatica emergenza andrà aperta una discussione sulla sanità pubblica perché il sistema universalistico è assolutamente giusto ma ha bisogno di investimenti e di un sistema regionale forte per funzionare. Confermando il fatto che le restrizioni saranno in vigore almeno fino a Pasqua, il governatore lancia un monito non ci sarà alcuna ripresa economica se non ci sarà la sconfitta dell'emergenza sanitaria e un piano per il futuro: Stiamo cercando di guardare anche al dopo attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro composto da economisti, umanisti, esperti in innovazione tecnologica e digitale per definire le traiettorie di sviluppo e ricostruire Emilia Romagna del domani. Intanto contro questo nemico invisibile e disastroso, la giunta ha stanziato un pacchetto di 24 milioni a favore di famiglie, studenti e lavoratori: Ci siamo rialzati dopo la guerra e dopo il terremoto, sapremo rialzarci ancora. L'Emilia-Romagna ce la farà chiosa Bonaccini. Venendo ai numeri, sono 14.074 i casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, 543 in più rispetto a ieri; 54.532 i test effettuati, 3.542 in più. Questi i dati relativi all'andamento dell'epidemia in regione, accertati alle ore 12 di oggi, martedì 31 marzo, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 6.069 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (173 in più rispetto a ieri); quelle ricoverate in terapia intensiva sono 353, 2 in più rispetto a ieri. I decessi sono purtroppo passati da 1.538 a 1.644: 106 in più, quindi, di cui 65 uomini e 41 donne (il dato ricomprende persone venute a mancare nei giorni scorsi). Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 1.477 (250 in più rispetto a ieri), 1.117 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 360 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 27 residenti nella provincia di Piacenza, 25 in quella di Parma, 23 in quella di Reggio Emilia, 10 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna (di cui 1 in territorio imolese), 1 in quella di Ferrara (purtroppo ne è aggiunto un secondo nel pomeriggio), 5 in quella di Ravenna, 1 nel forlivese, 1 in quella di Rimini. Due decessi si riferiscono a residenti fuori regione. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 2.635 (119 in più rispetto a ieri), Parma 1.933 (74 in più), Reggio Emilia 2.307 (99 in più), Modena 2.222 (85 in più), Bologna 1.680 (61 in più), Imola 260 (7 in più), Ferrara 320 (14 in più), Ravenna 580 (12 in più), Forlì-Cesena 730 (di cui 366 a Forlì, 23

in più rispetto a ieri, e 364 a Cesena, 24 in più), Rimini 1.407 (25 in più). Tamponi drive through. Per accertare la guarigione delle persone già risultate positive, in modo rapido e senza che debbano scendere dall'auto, sono stati allestiti diversi drive trough con materiali e mezzi dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e impiego del volontariato: a Reggio Emilia, Guastalla, Castelnuovo Monti (Re), Cesena e Forlì. Anche a Ravenna si sta allestendo un punto di drive through, che sarà operativo da domani, presso il Cmp (Centro di medicina e prevenzione dell'Ausl). Intanto, già da ieri, lunedì 30 marzo, il drive through viene effettuato anche al Policlinico Sant'Orsola di Bologna: è riservato ai dipendenti positivi e poi guariti che devono essere sottoposti a tampone per poter tornare al lavoro. Posti letto aggiuntivi. Da ieri a oggi, sono stati allestiti altri 23 postiletto per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 5.016 a 5.039, tra ordinari (4.501) e di terapia intensiva (538) di cui 258 a Ferrara (32 terapia intensiva). In arrivo ventilatori e dispositivi di protezione individuali. Un flusso di materiali medico-sanitari, coordinato dall'Ambasciata Italia in Cina, viaggia sulla rotta Pechino-Malpensa. Dopo il primo volo, partito il 27 marzo, oggi è decollato il secondo. Le dotazioni sono destinate alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, e alla Caritas Ambrosiana. Nella sola giornata di oggi 10 ventilatori, 650.000 mascherine chirurgiche, 210.000 guanti, 334.255 tute protettive e 471 occhialini saranno consegnati alle strutture sanitarie sottopressione a causa della pandemia da Covid-19. I voli umanitari sono sostenuti dal China-Italy Philanthropy Forum (CIPF) che ha raccolto fino ad oggi 850.000 euro dalle Fondazioni aderenti: Fondazione Cariplo, Fondazione Crt, Eni, Fondazione Grimaldi, Fondazione Cucinelli e Fondazione Agnelli, mentre la compagnia aerea Neos Spa copre i costi fissi e quelli del personale. Il ponte aereo sostenuto dal CIPF non trasporta in Italia solo i beni donati dai filantropi cinesi, ma anche altre donazioni provenienti da tutta la Cina e acquisti fatti dalle centrali di committenza pubblica nazionale e regionali per i quali sia urgente il trasferimento in Italia. Presidente onorario del Forum in Italia è il professor Romano Prodi. Le attività dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Quarantaquattro ecotomografi portatili, 40 monitor da trasporto con defibrillatori, 200 pompe siringa, 10 ventilatori polmonari per terapia intensiva, 5 ventilatori polmonari per terapia sub-intensiva, 1.780 kit di accesso vascolare, 58.200 mascherine chirurgiche: questo è quanto il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha fatto pervenire in Emilia-Romagna tra ieri e oggi. Negli ultimi giorni sono stati recuperati dispositivi di protezione individuale e materiali anche attraverso requisizioni fatte in aeroporto e interportate dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, in stretta collaborazione con la Guardia di Finanza: a Bologna 22.900 mascherine ffp2 e 281.000 mascherine chirurgiche, a Parma 1.199 aspiratori chirurgici. Volontari all'opera. Sono stati 657 i volontari di protezione civile dell'Emilia-Romagna impegnati ieri, lunedì 30 marzo; dall'inizio dell'emergenza, si contano 8.986 giornate di impegno effettuato. Le principali attività riguardano il supporto alle Ausl nel trasporto dei degenti con ambulanze (100, tra Cri e Anpas), il supporto ai Comuni per le varie attività di assistenza alla popolazione (398, con una significativa presenza di 50 degli scout Agesci), la disinfezione e sanificazione dei mezzi di soccorso a Parma e Piacenza (17) e attività di segreteria e logistica a supporto dei Comuni nei Ccc, i Centri operativi comunali (132). Stampa

- Coronavirus, Piazzolla (Confimprese Viterbo) chiede misure di sostegno per le Pmi a tutti i Comuni della Tuscia

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia VITERBO Gent. mi Sigg. Sindaci, stiamo vivendo ore buie. Il nostro Paese ed i nostri Comuni sono precipitati in una gravissima crisi sociale ed economica. Dai numeri presentati nel consueto bollettino diffuso ogni sera dal Commissario straordinario per emergenza Covid-19, non si riesce ancora ad avere una speranza, seppur timida, di uscita dal tunnel. Molte famiglie sono costrette a convivere, direttamente o indirettamente, con la malattia e a dover rispettare rigide regole per il relativo contenimento. Vogliamo ringraziare tutti coloro che sono in prima linea, medici, infermieri e personale sanitario, forze dell'ordine, dell'esercito, della protezione civile e dei vigili del fuoco e le varie Autorità Istituzionali che, quotidianamente, cercano di mettere in atto tutte le misure necessarie, nei territori di propria competenza, per contrastare ed arginare questa pandemia che sta sconvolgendo le nostre Comunità. Ed in questo contesto non possiamo non parlare delle imprese che rappresentiamo in provincia di Viterbo; aziende che in molti casi sono anch'esse in prima linea per garantire i servizi essenziali ed è per questo che il nostro ringraziamento va anche a tutta la filiera alimentare, del commercio vicinato, degli operatori della grande distribuzione, della logistica e dei trasporti e dei loro indotti. Purtroppo, però, la grande parte delle attività produttive, che rappresentano la spina dorsale del ns. sistema economico, è costretta a tenere giù la propria saracinesca, nell'interesse più generale della Nazione e della sua sicurezza sanitaria. Sono migliaia le imprese in provincia di Viterbo che con le loro famiglie oggi non vedono futuro; ci sentiamo di rappresentarle tutte se diciamo che provvedimenti mirati e giustificati a loro rivolti debbono essere presi con immediatezza per garantire loro, finita emergenza, la ripresa certa. Alcuni Comuni hanno già deciso e deliberato provvedimenti finalizzati ad un loro sostegno, calmierando od eliminando molte imposte di propria competenza. Agli altri, a quelli che non lo hanno ancora fatto, chiediamo che nei prossimi giorni, con apposite Delibere vengano adottati provvedimenti specifici su tutta la tassazione locale, eliminando, temporaneamente tributi come Tosap, Tari, tassa di soggiorno, canoni relativi al commercio su aree pubbliche, la parte di quota comunale dell'Imu e lo stop per tutti gli obblighi fiscali di competenza comunale. Sollecitiamo anche il fermo immediato per tutte le azioni di recupero di debiti pregressi sulle attività del commercio e dell'artigianato ovvero di tutte le AA.PP.. Siamo convinti che in uno spirito di unità nazionale, così come auspicato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, tali misure, siano possibili e condivisibili. Chiedere a chi non ha nulla, non per sua colpa, ma per una emergenza mondiale, è una follia. Applichiamo localmente quanto detto in queste ore da Mario Draghi: Non preoccupiamoci oggi di fare debito. Nel ringraziarvi sin da ora per quello che potrete fare nel solo interesse di dare un contributo al salvataggio del sistema produttivo provinciale, inviamo distinti saluti. Il Presidente Gianfranco Piazzolla [super-sconti-amazon] [INS::INS]

Rischio incendi, prorogato al 15 aprile il divieto di abbruciamenti

[Redazione]

Per le prossime settimane il LaMMA prevede un robusto campo di alta pressione, tempo stabile e soleggiato, assenza di precipitazioni. È stato prorogato al 15 aprile il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e il conseguente divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. La proroga di quindici giorni rispetto alla scadenza fissata al 31 marzo si è resa necessaria a causa del mantenimento delle attuali condizioni di rischio, legate in particolare agli effetti prodotti dal perdurare di condizioni meteo climatiche caratterizzate dalle scarse precipitazioni dei mesi scorsi. Per le prossime settimane, inoltre, le previsioni elaborate dal Consorzio LaMMA forniscono indicazioni sul possibile instaurarsi di un robusto campo di alta pressione con tempo stabile e soleggiato, assenza di precipitazioni e temperature in media o leggermente superiori a partire dal 7-8 Aprile. Oltre al divieto di abbruciamento di residui vegetali, nel periodo a rischio il regolamento forestale della Toscana vieta qualsiasi accensione di fuochi in bosco, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate. Anche nei giorni scorsi si sono registrati sul territorio regionale numerosi abbruciamenti di residui vegetali effettuati nonostante il divieto, sottolinea l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi. Invito i cittadini alla massima collaborazione e ad attenersi scrupolosamente alle prescrizioni della normativa. Questi sono mesi storicamente ad alto rischio incendi per la nostra regione, come dimostrano anche i due incendi che la settimana scorsa hanno distrutto 25 ettari di bosco in Versilia e in Garfagnana. L'organizzazione dell'antincendio boschivo della Regione è stata ulteriormente potenziata, ma occorre il massimo impegno da parte di tutti per rispettare le norme, non provocare incendi e non aggravare il lavoro di molti nostri volontari impegnati in operazioni di protezione civile per emergenza Coronavirus. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia. I cittadini sono invitati a segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800 425 425 o al 115 dei Vigili del Fuoco.

Coronavirus, quattro milioni di euro per la Cross nella lotta all'emergenza sanitaria

[Redazione]

Assegnati quasi 4 milioni di euro per acquisto di apparecchiature elettromedicali, destinate alla Centrale remota per il coordinamento delle operazioni di soccorso sanitario urgenti (Cross) per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Il finanziamento, pari a 3.922.541,17 euro, è stato deliberato dalla Giunta, nella seduta di ieri, su proposta dell'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi, ed è stato assegnato alla Asl centro, nei cui locali della Centrale operativa 118 di Pistoia-Empoli ha sede la Cross, che disporrà delle nuove attrezzature là dove riterrà necessario. La centrale Cross sta svolgendo un ruolo sempre più decisivo nell'ambito dell'emergenza sanitaria, che stiamo vivendo a causa del Coronavirus - ha detto Saccardi -. La stessa quarta Ordinanza, firmata nei giorni scorsi dal presidente Rossi, ne evidenzia tutta l'importanza di raccordo strategico. Tant'è che il neo tavolo tecnico di coordinamento per la elaborazione di procedure e linee di indirizzo per le centrali operative 118 e i sistemi di emergenza territoriale si riunisce nella sala Cross. E un nostro importante punto di riferimento, che ha saputo conquistarsi il giusto merito sul campo, anche al di fuori dei confini regionali, grazie all'impegno di tanti operatori volontari toscani dalla indiscussa competenza. La Cross agisce da interfaccia strategica tra la zona colpita dalla calamità (in questo caso emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da Coronavirus) e tutte le regioni, attraverso il dipartimento nazionale di Protezione civile. Svolge le attività sanitarie di emergenza, fornendo ambulanze, elisoccorsi, moduli sanitari con posti medici avanzati e la ricerca di posti letto al di fuori della zona interessata dall'evento. La Cross di Pistoia-Empoli è stata attivata entro i confini nazionali per alcune maxi emergenze degli ultimi anni (terremoto del Centro Italia del 30 ottobre 2016; hotel Rigopiano a gennaio 2017; terremoto di Ischia nell'agosto 2017; crollo del ponte Morandini nell'agosto 2018) fino all'attuale grave emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Coronavirus. 31/03/2020 16.32 Regione Toscana

Firenze. Coronavirus, la comunicazione del sindaco in Consiglio comunale

[Redazione]

Il sindaco Dario Nardella nella sua comunicazione in Consiglio comunale ha parlato della situazione in città per il Coronavirus. Sindaco Dario Nardella (FrameVideoDirettaConsiglioComunale)[+] ZOOM Numerosi i temi affrontati: 1) Emergenza sanitaria. Un ringraziamento particolare a chi ci ha lasciato a causa di questa malattia, alle famiglie e a tutte le persone che stanno lottando contro il COVID 19. Un ringraziamento a chi, tutti i giorni, è in prima linea per affrontare questo nemico invisibile, ma molto pericoloso. Medici, infermieri, agenti di polizia, Protezione civile, addetti dei supermercati, imprenditori e operai dei settori alimentari e di tutte le attività essenziali, etc... E rinnovo il mio invito a tutti: restiamo a casa. Ciascuno è chiamato a dare il suo contributo: anche chi non è in prima linea deve fare la sua parte, stando a casa. Ringrazio la Fondazione Cr Firenze per i 3,2 milioni investiti in totale e per le 42 macchine respiratorie ricevute ieri. Inoltre, arriveranno grazie alla Fondazione: 30 mila tute antibatterologiche, 100 mila kit sangue e 12,5 milioni di mascherine e molti altri materiali. Nella provincia di Firenze a ieri erano stati riscontrati 957 casi positivi. In Toscana 4.122 i contagiati dall'inizio dell'emergenza; i ricoveri, a ieri sono 1.386, di cui 275 in terapia intensiva; 12.882 le persone in isolamento domiciliare, di cui 6.271 nella Asl Toscana Centro. Una situazione sicuramente migliore rispetto ad altre aree del Paese, ma che non ci consente assolutamente di abbassare la guardia. Anzi dobbiamo fare un salto in avanti per essere ancora più efficaci. Rivolgo un appello alla Regione che bene si sta comportando in questa emergenza, ma che a mio avviso deve essere più stringente rispetto alle strutture per la quarantena: ben apertura di Coverciano e della RSA-Covid-19 a Montedomini (34 posti letto), ma gli alberghi servono subito. Garantire un vero isolamento è fondamentale per bloccare la diffusione del virus. E ancora maggiore attenzione alle RSA: ieri è uscita l'ordinanza regionale che definisce le giuste misure di comportamento, ma dobbiamo essere da subito efficaci. Siamo in un vero e proprio allarme per gli anziani e gli operatori. Entro questa settimana occorre fare i tamponi a tutto il personale che lavora nelle RSA, nelle RA e per le assistenze domiciliari. E occorre il test sierologico nelle comunità di accoglienza. Non possiamo permettere che si verifichino casi come San Godenzo e Dicomano o della RSA La Chiocciola delle Piagge dove si sono avuti 7 contagi. E rivolgo un richiamo anche al governo nazionale. Oltre alle necessarie misure di chiusura e distanziamento sociale ritengo sia necessario un passo in avanti sull'utilizzo di strumenti tecnologici per il tracciamento. Noi stiamo iniziando a sperimentare il riconoscimento di assembramenti tramite il sistema di videocamere cittadino. Ma anche i sistemi di controllo degli spostamenti tramite celle telefoniche o tramite il controllo degli accessi al Wi-Fi pubblico. Non mi sfugge il tema della privacy dei cittadini, che è comunque garantita trattandosi di dati aggregati e non individuali. Vorrei ringraziare tutta la Polizia municipale di Firenze, che ha operato anche a rischio della salute. Vicinanza ai contagiati. Nella giornata di ieri la Polizia municipale ha effettuato 155 controlli effettuati, con 3 persone sanzionate. In totale, dall'11 marzo la PM ha controllato 2430 persone, con 11 sanzioni e 48 denunce 650 Codice penale e 1.932 esercizi commerciali controllati. 2) Situazione economica del Comune di Firenze. Per informazioni sul sostegno alimentare si rimanda al comunicato stampa specifico pubblicato sulla Rete civica. A questo intervento però deve essere collegato un passo della grande distribuzione e della filiera alimentare: questi contributi non possono essere mangiati da un aumento dei prezzi dei generi alimentari. Chiedo pertanto un stop dei prezzi per i prossimi 3 mesi e applicazione della scontaistica come proposta dal presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte. Chiederemo che al tavolo nazionale sia presente anche Anci. Su questo bene iniziativa di Fondazione Cr Firenze e Coop con i voucher presentati da loro. I 400 milioni del governo non sono una misura che serve per il bilancio del Comune, ma solo per dare soldi ai cittadini per fare la spesa. Avevamo anche chiesto anticipazione del Fondo di solidarietà per i Comuni ed è quello che il Governo ha fatto nella serata di sabato con l'invio dei 4,3 miliardi che rappresentano il 66% del fondo, che danno più liquidità molto utile in

questo momento. Ma questa non è la misura Salva Comuni. Questi sono soldi già dovuti ai Comuni, vengono semplicemente anticipati. I Comuni non sono affatto salvi. Il bilancio del 2020 del nostro Comune è stato approvato solo pochi mesi fa, ad dicembre 2019. Come sempre tra i primi in Italia. Un bilancio solido, con tantissimi servizi alla persona e alle imprese. Il tutto con un carico fiscale sui fiorentini modesto rispetto ad altre realtà comunali (ricordiamo il per il più bassaltalia e la Tari per famiglie più bassaltalia) e comunque con livelli di imposte fermi da molti anni (come per Cosap e Imu). Ad oggi è molto complicato poter valutare l'entità del danno che subirà il bilancio del nostro Comune con questa crisi. Sicuramente alcune entrate avranno una riduzione drastica: l'imposta di soggiorno era prevista in 49 milioni, il ticket per bus turistici in 18 milioni, le entrate da bigliettazione dei musei in 7,5 milioni. Ma anche altre entrate avranno forti riduzioni: l'interruzione di servizi nelle scuole, nei musei, negli asili ci ha indotto subito a non richiedere alle famiglie le relative rette. Il crollo dell'utilizzo del trasporto pubblico locale porterà ad una forte riduzione della bigliettazione. O ancora, è certa la riduzione delle multe e sanzioni amministrative che al bilancio contavano circa 65 milioni. Immaginiamo che servano alcuni mesi di chiusure rigide, magari minori di quelle attuali ma pur sempre significative, con una riattivazione graduale delle relazioni sociali ed economiche a partire da maggio; immaginiamo che per tornare alla normalità serviranno mesi; essendo una pandemia globale poi, immaginiamo che le relazioni internazionali e gli scambi produttivi saranno limitati ancora per molti mesi. Nessuno può sapere oggi precisamente a cosa andremo incontro nel prossimo futuro. Però con un primo piano di previsioni che ad oggi può sembrare realistico, possiamo immaginare un danno per il bilancio del Comune di Firenze tra i 110 e i 135 milioni. Tutto da verificare, perché tante sono le variabili ad oggi indecifrabili. Questa è una fotografia della situazione attuale, senza considerare gli auspicabili aiuti del governo e dell'Unione europea. A fronte di tutto questo cittadini e imprese chiedono aiuto e sostegno: più servizi e meno tasse. Dunque, non solo mancheranno le entrate preventivate, ma serviranno ulteriori risorse per rispondere a questa crisi. Come prime azioni a seguito dell'emergenza, analizzando la cassa comunale abbiamo verificato che è una solidità che si proietta in avanti per qualche mese. Abbiamo allora cercato di aiutare famiglie e imprese a difendere la loro liquidità. E, dunque, oltre a sospendere rette di asili, rette delle mensa scolastiche, costo del servizio di trasporto scolastico, abbiamo rinviato tutte le imposte comunali che scadevano a marzo e aprile. Si tratta di Cosap per tavolini e dehors; dell'imposta di soggiorno del mese di febbraio, della prima rata della Tari che scadeva a fine aprile. Si rinuncia a incassare circa 45 milioni di euro che restano nelle tasche di imprese e famiglie fiorentine. Certo è una sospensione, un rinvio, che consentirà alle famiglie intanto di trattenere per almeno 60-90 giorni in più queste somme. Poi abbiamo bloccato la spesa in via cautelativa. Tranne le spese urgenti, obbligatorie per legge, necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria e sociale connessa al Coronavirus. Non si tratta di un taglio, ma di posticipare i contributi e altre spese. Le previsioni restano ma si ferma il pagamento delle spese che sono differibili. Noi non possiamo fare ora manovre di bilancio. Non avrebbe senso finché non sapremo cosa farà il governo per i Comuni. A seguito della crisi,

l'amministrazione centrale si è assicurata una discrezionalità estesa di finanza in deficit oltre i vincoli della disciplina fiscale di Maastricht. Questa discrezionalità dovrebbe essere in qualche misura estesa anche all'amministrazione locale, in particolare ai Comuni. Noi abbiamo un piano di richieste al governo e lo abbiamo già detto pubblicamente. 1) Fondo speciale di 5 miliardi per i Comuni; 2) Fondo speciale per le città a vocazione turistica. I Comuni che hanno maggiore vocazione turistica soffrono maggiormente e già ora, non solo in prospettiva. Serve un fondo che divida le città in fasce per rapporto tra presenze turistiche e residenti e che attribuisca fondi in ragione del collocamento in tali fasce; 3) Liberazione dell'avanzo di bilancio, anche quello vincolato, di cui dispongono i Comuni; 4) Riduzione dell'accantonamento delle risorse del Fondo crediti dubbi e sigibilità di almeno il 30%. Queste ultime due misure valgono per il solo Comune di Firenze più di 30 milioni di euro. Nel frattempo noi lavoriamo per il rinvio delle rate sui mutui che per il nostro Comune valgono circa 50 milioni. Non è facile ma ai soggetti interessati chiediamo disponibilità e comprensione per la gravità della situazione. In particolare stiamo cercando di rinegoziare con Intesa San Paolo (che è anche banca tesoriere del Comune), CDP e BEI (Banca europea degli

investimenti: con BEI sono circa 30mln compresi interessi 2020). Sulla BEI faccio un appello a nome di tutti i Comuni che in totale hanno 1 miliardo e 100 milioni di euro di investimenti finanziati dalla BEI, un appello al governo per chiedere a tutti gli Stati membri un intervento comune per ottenere la sospensione e il rinvio delle rate dei mutui. Infine, noi siamo anche pronti se ci saranno le condizioni a ricorrere all'indebitamento (es. bond europei). Oggi non ci è concesso per salvaguardare la spesa corrente. Ma la situazione è eccezionale. Ora occorre offrire liquidità e dunque tutte le misure che il governo che andranno in questa direzione saranno da noi sostenute: ad esempio potremmo utilizzare dei mutui trentennali con garanzie di vario tipo, compreso il patrimonio comunale. Il ruolo della BCE e delle banche è strategico e decisivo. Nell'Unione europea la Banca centrale e la Commissione, nei giorni scorsi, hanno assunto importanti e positive decisioni finanziarie ed economiche, sostenute dal Parlamento europeo. Non lo ha ancora fatto il Consiglio dei capi dei governi nazionali. Ci si attende che questo avvenga concretamente nei prossimi giorni. Se i leader di oggi hanno anche un minimo del senso di responsabilità dei loro predecessori che hanno immaginato e costruito l'Europa unita, possiamo finalmente far giocare adesso un ruolo fondamentale alla Ue per uscire da questa crisi. Qui occorre una presa di responsabilità di tutta la classe politica e dirigente della città. Chiedo a tutto il Consiglio comunale di condividere con noi questa sfida con un atteggiamento di profonda serietà. Tutte le proposte che saranno avanzate saranno attentamente valutate, ma occorre che siano previsionarie e realizzabili. Per tagliare un entrata occorre una copertura: con quali risorse? Dove le troviamo oggi? Io e la giunta siamo pronti ad accogliere le proposte: ma di fronte ad una riduzione di un'imposta, quali servizi tagliamo? A cosa rinunciamo? Per questo voglio fare una proposta di metodo: chiedo di poter continuare a lavorare con il gruppo di lavoro che comprende i capi gruppo e la vicesindaca Cristina Giachi, allargato anche ai presidenti di Quartiere, per gestire insieme il percorso dell'emergenza. Valutare insieme degli atti all'attenzione del consiglio comunale e prendere insieme decisioni fondamentali. Un percorso nuovo, che coinvolga tutti i gruppi, che sia veramente responsabile. Chiaramente questo percorso è pensato per ridurre il livello di scontro in seno al consiglio e condividere insieme le scelte fondamentali in risposta all'emergenza. 3) I nuovi servizi che abbiamo attivato con la crisi Per rispondere a questa crisi abbiamo fin da subito iniziato tante nuove attività dei nostri Servizi sociali. l'accoglienza invernale è stata estesa sulle 24 ore anziché solo in orario notturno, con una proroga del servizio oltre il 31 marzo, per garantire un posto sicuro fino al termine dell'emergenza. Le attività dell'Albergo popolare sono state estese sulle 24 ore anziché solo in orario notturno. Le mense diffuse e la mensa in via Baracca sono state riorganizzate con la somministrazione di porzioni anziché con la modalità self service; abbiamo incrementato i pasti serviti da 400 a 900 circa, grazie anche al contributo di Caritas e Fondazione Cr Firenze. Abbiamo attivato il Call center del Comune di Firenze 055.3282200 dapprima pensato solo per gli anziani e poi esteso a tutti. È il primo interfaccia per tanti servizi che stiamo offrendo: dalla consegna di spesa e farmaci a domicilio per i più bisognosi, al sostegno psicologico grazie alla collaborazione con i coordinatori degli psicologi della Toscana, a mezzo di riferimento per le pratiche sanitarie e l'attivazione del Segretariato sociale. Mi preme soprattutto evidenziare che fin dall'inizio dell'epidemia il nostro Comune non è mai rimasto privo di dispositivi di protezione individuale, reperendoli sul mercato e anche grazie alla disponibilità di alcune aziende che non hanno fatto mancare il loro contributo. Mi riferisco soprattutto a Menarini che ha fornito gratuitamente un'ingente quantità di gel igienizzante e a Esselunga che ha fornito una discreta quantità di mascherine protettive. Il successivo acquisto di un numero importante di mascherine (50.000) ha permesso di gestire questa emergenza con una certa tranquillità. Ad oggi abbiamo fornito, limitandoci alle sole mascherine, gli uffici comunali con un numero di mascherine pari a circa 6.000. L'amministrazione ha deciso di distribuire la stragrande maggioranza delle mascherine fornite dalla protezione civile regionale alle RSA e RA, in quei luoghi cioè dove più che in altri occorre predisporre misure di contenimento. L'amministrazione ha poi deciso di fornire di dispositivi di protezione individuale sia operatori economici che forze dell'ordine (Questura, Carabinieri, Guardia di finanza) che il personale della procura della Repubblica e del Tribunale. A tali soggetti ad oggi sono state distribuite 13.000 mascherine oltre, in alcuni casi, a gel disinfettante e guanti. La Protezione civile coinvolta da subito con l'attivazione del COC permanente, attualmente è impegnata nel

supporto alle persone in quarantena che sono istrutture alberghiere, nella consegna di pasti e altri beni a queste persone e per l'allestimento delle due aree di accoglienza: quella in viale Guidoni e quella al Centro tecnico di Coverciano. Abbiamo creato per primi la piattaforma per mettere su mappa online gli esercizi di vicinato che portano la spesa a casa: un modo per evitare gli assalti alla grande distribuzione e limitare gli spostamenti rendendoci maggiormente conoscibile chi e come realizza questo servizio. Sulla scuola ci siamo da subito attivati con diverse azioni: come videotutorial a distanza per nidi e infanzia, centri di alfabetizzazione a distanza con collegamento tra famiglie e insegnanti, servizi per l'integrazione scolastica per alunni diversamente abili, sostegno scolastico a distanza per bambini diversamente abili. Oltre a questo abbiamo avviato una ricognizione in tutte le scuole fiorentine sia sulle attività didattiche a distanza che stanno facendo, sia sulle difficoltà che hanno le famiglie in termini di strumentazione sia in termini di supporto. Anche il mondo della scuola ha però bisogno di interventi importanti. Su questo stiamo chiedendo alla Regione Toscana di poter integrare i fondi regionali per supportare realtà del mondo della cooperazione su servizi appalti e convenzioni; di prevedere un fondo integrativo di sostegno alle famiglie che pagano ancora rette nei nidi privati e di prevedere fondi a sostegno delle famiglie più fragili per supporto alla didattica a distanza. 4) Una nuova organizzazione dell'amministrazione comunale. Il Coronavirus ha poi comportato una grande trasformazione dell'organizzazione dell'amministrazione comunale. Abbiamo fatto un grande investimento per garantire le condizioni di smart

working (o lavoro agile) con le dovute tecnologie informatiche. L'85% dei nostri servizi era già digitale e quindi abbiamo potuto continuare a erogare servizi grazie alle infrastrutture digitali di cui ci eravamo forniti. Abbiamo attivato i nostri siti web e social come fonte di intrattenimento e formazione (percorsi nei musei, vedi attività di musei, Firenze Tv per i nostri teatri etc...) e soprattutto come strumento di continuità per l'esercizio degli organi democratici: giunta e Consiglio comunale anche in epoca di pandemia potranno riunirsi ed esprimere il loro pensiero grazie alle nuove tecnologie. Per dare un'idea del cambiamento organizzativo vi cito solo qualche numero: il numero dei dipendenti che normalmente svolgono attività in ufficio sono circa 2400 e di questi 1800 svolgevano un'attività tecnica o amministrativa che comportava l'uso di un pc. Prima dell'emergenza Coronavirus solo 36 dipendenti avevano attivato la modalità di lavoro agile ordinario: oggi sono oltre 1600. Inoltre: - circa 280 colleghi sono stati dotati di pc portatile; - circa 500 pc trasferiti dall'ufficio alle abitazioni dei dipendenti e attivati per utilizzo da casa; - circa 680 dipendenti si collegano da casa con modalità VPN e quindi lavorano come se fossero in ufficio. A breve la potenzialità sarà portata a 1500. Tutti i colleghi che non hanno modalità VPN riescono comunque a utilizzare la posta elettronica e riescono a utilizzare i programmi che sono sul web, come ad esempio Cityworks il programma che viene utilizzato per gestione delle occupazioni suolo pubblico. Oltre a questo, gli uffici comunali stanno utilizzando moltissimo le videoconferenze ad esempio gli utenti attivi su teams erano oltre 550 la scorsa settimana. 5) La ripartenza: un nuovo piano economico per Firenze. Un nuovo rinascimento. È chiaro che tutte queste prime misure sono, per natura, di prima risposta all'emergenza. Ma l'impatto della pandemia sulle nostre vite sarà devastante e prolungato nel tempo. Dovremo ripensare a tanti aspetti del nostro vivere sociale, delle nostre relazioni economiche, della fruizione di eventi culturali e sportivi... Per informazioni sullo Scoppio del carro si rimanda al comunicato stampa specifico, pubblicato sulla Rete civica. Sulla riapertura delle fabbriche dipenderà dall'andamento del contagio. Bene l'accordo tra Confindustria e OOSS. Bene anche il comunicato congiunto tra Confindustria e sigle sindacali: Fim, Fiom, Uilm Firenze. Ai lavoratori che garantiscono i servizi essenziali è assicurato il rispetto delle norme. Monitoraggio costante degli effetti della crisi sul sistema produttivo fiorentino. Il 70% delle aziende ha chiesto gli ammortizzatori sociali. Non è più rinviabile un piano di ripopolamento del centro storico e una revisione del ruolo della città che non può più essere solo a vocazione turistica. Un altro elemento fondamentale per la ripartenza riguarderà la possibilità di poter utilizzare ancora l'attuale Regolamento urbanistico comunale che scade il prossimo 3 giugno. Se infatti già avevamo iniziato il percorso per l'adozione del nuovo Piano operativo comunale e del Piano strutturale, con l'attuale situazione di emergenza abbiamo dovuto bloccare tale attività. Chiediamo pertanto alla Regione Toscana di voler prorogare la

validità degli strumenti urbanistici comunali, per evitare di entrare nella situazione di salvaguardia, avendo così un ulteriore aggravio per la nostra città, bloccando i cantieri e perdendo molte occasioni di investimento e di lavoro. L'assessore all'Urbanistica Cecilia Del Re ha già mandato all'assessore regionale a Urbanistica e Pianificazione Vincenzo Ceccarelli la richiesta di rinviare di un anno l'approvazione del Piano operativo prorogando quindi le attuali norme urbanistiche per non fermare il settore. Occorrerà per la ripartenza una riflessione partecipata e un monitoraggio attento. Ho pertanto intenzione di formare un gruppo di esperti che possa sostenere e aiutare il lavoro della nostra amministrazione di fronte ad una sfida così importante. Lo chiamerò Un nuovo Rinascimento. Economisti, scienziati sociali, sociologi, psicologi, abbiamo bisogno di altre professionalità con cui confrontare il nostro operato e valutare insieme la ripartenza. Innanzitutto per avere a disposizione una base dati sempre aggiornata sull'impatto sociale ed economico della pandemia e, quindi, per essere pronti ad intervenire con le giuste misure.

5) Una nuova stagione politica Quanto durerà? È un interrogativo che genera angoscia anche in chi ha risorse personali, familiari, culturali. Tutti o quasi riescono a vivere nel qui e ora, ma si allarmano nel proiettarsi verso il futuro, anche nel futuro molto prossimo. Le 24 ore sono relativamente affrontabili, il domani è difficile da pensare. Serve qualcuno che se ne faccia carico, che si assuma la responsabilità di riprogrammare il dopo, generando speranza concreta. Una battaglia da vincere insieme: Papa Francesco, durante la benedizione straordinaria Urbi et Orbi di venerdì 27 marzo: Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Dobbiamo essere capaci di dare conforto a tutti, trasformando debolezze e paure in un'energia inedita. Firenze lo ha fatto in passato, nel dopoguerra, dopo l'alluvione, dopo l'attentato ai Georgofili. Siamo nel cuore della battaglia e dobbiamo vincerla a tutti i costi.

31/03/2020 8.50 Comune di Firenze